



**COMUNE DI MONTEBELLO JONICO**  
CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

**PIANO COMUNALE SPIAGGIA (PCS) art. 24**  
**L.R. 19/2002**

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
**REPPORTO PRELIMINARE**

CODICE ELABORATO

VA - VAS

DATA DI EMISSIONE

**Aprile 2026**

AGGIORNAMENTO ELABORATO

--

SCALA

-

**SINDACO**

Dott.ssa Maria Foti

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ing. Antonino Pirrotta

Palazzo Comunale Piazza Municipio - 89064 Montebello Jonico (RC)

**RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI (RTP)**

Ing. Ernesto Mensitieri (capo gruppo)

Ing. Carmelo Calisto Leo Romeo (componente - giovane professionista)

Geom. Antonio Rodà (componente - Rilievi topografici)

Geol. Salvatore Maione (geologo)



## INTRODUZIONE

Il presente rapporto è finalizzato alla **Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS)** del **Piano Comunale di Spiaggia (PCS)** del Comune di Montebello Jonico.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, è stata introdotta a livello europeo con la **Direttiva 42/2001/CE**, successivamente recepita dallo Stato Italiano con il **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss. mm. ii. Norme in materia Ambientale**:

La VAS, assume "la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione"

All'interno di tale ambito:

- la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.
- la valutazione ambientale dei progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita. A questo scopo, essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del presente decreto, gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:
  - popolazione e salute umana;
  - biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;
  - territorio, suolo, acqua, aria e clima;
  - beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;
  - interazione tra i fattori sopra elencati.

Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo.

**ai sensi dell'art.5\_a) del D.Lgs 152/2006:**

Si intende per valutazione ambientale di piani e programmi, nel seguito valutazione ambientale strategica, di seguito **VAS**: *il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.*

Scopo della Verifica di assoggettabilità è di valutare, preventivamente, se i piani possano avere effetti significativi sull'ambiente e devono essere, quindi, sottoposti alla fase di valutazione (VAS) secondo le disposizioni del citato D. Lgs. 152/2006 considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate.



## 1. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

I principali soggetti coinvolti nel processo di Assoggettabilità a VAS sono:

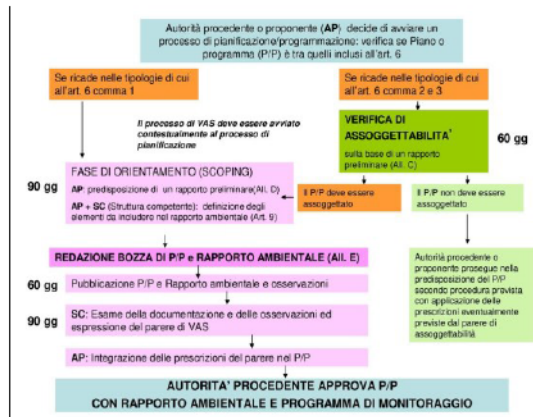
- a) l'**Autorità Competente** che, ai sensi all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, coincide con "la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, nel caso di impianti".
- b) l'**Autorità Procedente**, che, ai sensi all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, coincide con "la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma".
- c) i **Soggetti Competenti in Materia Ambientale**, che, ai sensi all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, coincidono con "i soggetti competenti in materia ambientale, ovvero le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione di piani, programmi o progetti".

Sono altresì chiamati ad esprimere eventuali osservazioni, i comuni contermini interessati.

L'art. 12, del D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. prevede che per i piani e programmi di cui agli artt. 6 commi 3 e 3bis del medesimo Decreto, l'autorità procedente trasmette all'Autorità competente un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impianti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del D.Lgs. n.152/2006. L'autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisire i pareri, che dovrà essere inviato, entro 30 giorni, all'Autorità procedente ed a quella competente; a questo punto l'Autorità competente, salvo quanto diversamente concordato dall'Autorità procedente, sulla base dei criteri contenuti nell'Allegato I sopracitato, verifica se il piano o il programma possa avere impatti significativi sull'ambiente. L'Autorità competente, sentita l'Autorità procedente, tenuto conto dei pareri pervenuti, entro 90 giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare emette un provvedimento di verifica di assoggettabilità o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli artt. Da 13 a 18 del D.lgs. n.152/2006 e, se del caso definendo le necessarie prescrizioni. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.



**Comune di Montebello Jonico**  
**Città Metropolitana di Reggio Calabria**



## 2. IL QUADRO NORMATIVO

### 2.1 IL CONTESTO COMUNITARIO: LA DIRETTIVA 2001/42/CE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE che riguarda “la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale”.

L'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS stabilisce che la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa dev'essere fondata sul principio della precauzione.

La valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese. In base alla stessa Direttiva, la VAS ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente e si applica ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli. La valutazione ambientale garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

Tutti i piani e i programmi preparati per vari settori e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e tutti i piani e i programmi per i quali è stata prescritta la valutazione ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, potrebbero avere effetti significativi sull'ambiente e dovrebbero di norma essere oggetto di una valutazione ambientale sistematica. Quando determinano l'uso di piccole aree a livello locale o sono piccole modifiche dei piani o programmi summenzionati, essi dovrebbero essere valutati soltanto se gli Stati membri stabiliscono che potrebbero avere effetti significativi sull'ambiente.

L'adozione di procedure di valutazione ambientale a livello di piano e programma dovrebbe andare a vantaggio delle imprese, fornendo un quadro più coerente in cui operare inserendo informazioni pertinenti in materia ambientale nell'iter decisionale. L'inserimento di una più ampia gamma di fattori nell'iter decisionale dovrebbe contribuire a soluzioni più sostenibili e più efficaci.

### 2.2 IL CONTESTO NAZIONALE: IL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152 e ss. mm. ii. (aggiornato al D. lgs. n. 46 del 2014)



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

I principi cardine del *Testo Unico Ambientale* sono fortemente ispirati alle direttive comunitarie e ai principi generali del **diritto ambientale dell'Unione Europea**, fra cui:

- **Principio di precauzione:** impone un approccio prudentiale nella gestione dei rischi ambientali, basato su valutazioni scientifiche rigorose e misure proporzionate.
- **Principio dell'azione preventiva:** sollecita interventi tempestivi per evitare il verificarsi di danni ambientali, piuttosto che intervenire ex post.
- **Principio di correzione alla fonte:** mira a risolvere le problematiche ambientali nel luogo stesso in cui si originano (ad esempio, installando tecnologie di abbattimento delle emissioni direttamente sugli impianti).
- **Principio "chi inquina paga":** attribuisce ai responsabili dell'inquinamento i costi delle misure di prevenzione, riduzione e compensazione dei danni.



Inoltre, con l'**articolo 3-quater**, il T.U.A. sottolinea il **principio dello sviluppo sostenibile**, che comporta la salvaguardia delle risorse ambientali per le generazioni future, garantendo un equilibrio tra crescita economica e tutela degli ecosistemi.

Per quanto riguarda la VAS il D.lgs. n.152/2006 recante "Norme in materia ambientale", nella **Parte II, Titolo II**, ripartisce le competenze per l'effettuazione della Procedura di VAS dei piani/programmi fra lo Stato e le Regioni secondo il criterio di riparto definito dalla competenza per l'approvazione degli stessi. Il D.Lgs. 152/2006, Testo Unico Ambientale, è stato continuamente aggiornato per adeguarsi alle evoluzioni del diritto europeo e per rispondere alle nuove sfide ambientali.

Recentemente, sono state apportate modifiche significative mediante la **Legge 13 dicembre 2024, n. 191**



**di conversione del D.L. Ambiente 2024, il decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153 e la Legge annuale per il Mercato e la Concorrenza (2024) – Legge 16 dicembre 2024, n. 193.**

Il *D.lgs. 4/2008*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2008, ha apportato delle modifiche sostanziali al D.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale). In particolare, ha sostituito la Parte Seconda del D.lgs. 152/2006, che riguarda la prevenzione e il controllo dell'inquinamento, con un nuovo testo. Questo ha portato ad una ridefinizione delle procedure per la valutazione d'impatto ambientale, la gestione dei rifiuti, la tutela dell'aria e dell'acqua, e la gestione delle risorse naturali. Inoltre, il decreto ha introdotto nuovi principi fondamentali per la tutela ambientale:

- **Principio dell'azione ambientale:** che sottolinea l'importanza di un approccio proattivo alla tutela ambientale.
- **Principio dello sviluppo sostenibile:** che promuove la compatibilità tra crescita economica, sviluppo sociale e tutela ambientale.
- **Principio di sussidiarietà:** che sottolinea la necessità di coinvolgere gli enti territoriali nella gestione ambientale.
- **Principio di leale collaborazione:** che promuove la collaborazione tra enti pubblici e privati per la tutela ambientale.
- **Diritto di accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione:** che garantisce la trasparenza e il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali ambientali.

Questi principi, assieme alla ridefinizione delle procedure, hanno contribuito a rafforzare la tutela ambientale in Italia e a promuovere uno sviluppo sostenibile, come evidenziato da diversi commenti e articoli di esperti.

Ulteriori modifiche in materia di VAS sono state previste dal legislatore con l'*art. 12 della Legge n.69/2009* con la quale il Parlamento ha delegato il Governo ad adottare decreti legislativi integrativi e correttivi in materia ambientale. A tale delega è stata data attuazione tramite il D. Lgs. N. 128/2010 "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.*" che introduce sostanzialmente due rilevanti novità:

- a) esclusione delle procedure di VAS per le revisioni di piani e programmi e di provvedimenti di attuazione in cui le novità introdotte non comportino effetti significativi sull'ambiente;
- b) parere motivato rilasciato dall'autorità competente per l'approvazione della VAS, il quale, viene definito come il provvedimento obbligatorio, con eventuali osservazioni e condizioni, che conclude la procedura di VAS e che viene espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria e degli esiti delle consultazioni.



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

In ultimo rileva, per il caso in oggetto, ricordare quanto previsto recentemente dal **D.L. n. 70/2011** (convertito nella **Legge n. 106/2011**) in merito all'assoggettabilità a VAS di piani urbanistici attuativi. La legge in questione, infatti, al fine semplificare le procedure di attuazione dei piani urbanistici ed evitare duplicazioni di adempimenti, all'art. 16 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e ss. mm. ii., ha aggiunto che lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.

Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma”.

#### TABELLA RIEPILOGATIVA

<i>termine</i>	<i>norma</i>	<i>disposto</i>
<b>30 giorni</b>	<b>Art. 12. Verifica di assoggettabilità</b>	2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro <b>trenta giorni</b> all'autorità competente ed all'autorità procedente.
<b>60 giorni</b>	<b>Art. 14. Consultazione</b>	3. Entro il termine di <b>sessanta giorni</b> dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
<b>90 giorni</b>	<b>Art. 12. Verifica di assoggettabilità</b>	4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro <b>novanta giorni</b> dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.
<b>90 giorni</b>	<b>Art. 13. Redazione del rapporto ambientale</b>	2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro <b>novanta giorni</b> dall'invio del rapporto preliminare di cui al comma 1 del presente articolo.



90 giorni	<b>Art. 15. Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione</b>	1. L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 e dell'articolo 32, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere di cui al medesimo articolo 32 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di <b>novanta giorni</b> a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14. [...]
--------------	---	--

### 2.3 IL CONTESTO REGIONALE: LA LEGGE URBANISTICA 19/2002 e IL REGOLAMENTO REGIONALE 4 AGOSTO 2008, N. 3

La *Legge urbanistica regionale della Calabria n. 19/2002* e ss. mm. ii. recante "Norme per la tutela, governo e uso del territorio", prevede all'art. 10 che: "*La Regione, le province e i comuni provvedono, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione e di approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale. Essa è effettuata conformemente alla legislazione nazionale e regionale nonché al regolamento vigente.*"

La valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano si concretizza attraverso le **verifiche di coerenza e compatibilità**.

**La verifica di coerenza** mira ad accertare che i sistemi naturalistico - ambientali, insediativi e relazionali, definiti in base ai principi ed alle procedure di cui alla presente legge, siano coerenti con quelle della pianificazione vigente, ai diversi livelli, e si applica agli obiettivi della pianificazione strutturale ed operativa. Mentre, **la verifica di compatibilità** accerta che gli usi e le trasformazioni del territorio siano compatibili con i sistemi naturalistico - ambientali, insediativi e relazionali, definiti in base ai principi e alle procedure di cui alla legge in oggetto. Essa trova applicazione nelle modalità di intervento della pianificazione strutturale ed operativa.

La Valutazione ambientale strategica è un processo obbligatorio nella fase di elaborazione, adozione e approvazione per tutti i piani e i programmi di cui all'articolo 6, comma 2 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. Tale processo comprende l'elaborazione di un Rapporto Ambientale Preliminare, l'eventuale svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del Rapporto Ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio. la valutazione ambientale strategica è finalizzata in particolare:

- o a perseguire la sostenibilità degli interventi antropici rispetto alla quantità e qualità delle acque superficiali e sotterranee, alla criticità idraulica del territorio ed all'approvvigionamento idrico, alla capacità di smaltimento dei reflui, ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di instabilità



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---

geologica, alla riduzione ed alla prevenzione del rischio sismico, al risparmio e all'uso ottimale delle risorse energetiche e delle fonti rinnovabili;

- a rendere possibile il restauro e la riqualificazione del territorio, con miglioramento della funzionalità complessiva attraverso una razionale distribuzione del peso insediativo della popolazione e delle diverse attività, con particolare riguardo alla riduzione del consumo di suolo;
- a realizzare una rete di infrastrutture, impianti, opere e servizi che assicurino la circolazione delle persone, delle merci e delle informazioni, realizzata anche da sistemi di trasporto tradizionali od innovativi, con la relativa previsione di forme d'interscambio e connessione, adottando soluzioni tecniche e localizzative finalizzate alla massima riduzione degli impatti sull'ambiente.

La valutazione ambientale strategica si attua attraverso un processo di partecipazione che accompagna l'intero processo di formazione, adozione e approvazione del piano.

Il rapporto ambientale, redatto ai fini della VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., come parte integrante della proposta di piano oggetto di adozione, deve riguardare l'insieme degli impatti significativi, diretti ed indiretti, a breve, medio e a lungo termine, permanenti e temporanei, singoli, cumulativi e sinergici, positivi e negativi, che gli strumenti di pianificazione possono avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora, il suolo e sottosuolo, l'acqua, il mare, le acque superficiali e sotterranee, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio architettonico e archeologico, il paesaggio, l'ambiente urbano e rurale e le loro reciproche interazioni.

### **REGOLAMENTO REGIONALE 4 agosto 2008, n. 3**

A conclusione dell'iter di adeguamento della normativa regionale alla disciplina dettata dalla normativa nazionale, il legislatore regionale ha licenziato un *Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (REGOLAMENTO REGIONALE 4 agosto 2008, n. 3)*, pubblicato sul BUR Calabria n.16 del 16/08/08, (modificato dalla Delibera della Giunta Regionale 31 marzo 2009, n.153 e successivamente dal Regolamento regionale n. 5/2009 del 14 maggio 2009 "*Modifica al Regolamento regionale del 4 agosto 2008, n. 3.*") attraverso il quale la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione al dettato normativo di cui alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006.

In particolare l'art. 22 del Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 norma la "Verifica di assoggettabilità" a VAS, stabilendo che nel caso di Piani e Programmi di cui al comma 3 dell'art. 20 dello stesso Regolamento, ossia nel caso di Piani e Programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, l'autorità competente stabilisce, sulla base di una verifica preliminare (*screening*) se il Piano o Programma debba essere assoggettato o escluso dalla procedura di VAS.



Al tal fine è necessario che l'autorità proponente trasmetta all'autorità competente un rapporto preliminare contenente i dati e gli elementi riferibili ai criteri di valutazione di cui AGLI ALLEGATI E ed F dello stesso Regolamento, sulla base dei quali poter effettuare le dovute valutazioni in ordine ai possibili impatti significativi del Piano o Programma sull'ambiente. Il documento preliminare è sottoposto ad una consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, individuati dall'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente.

Una volta conclusa la fase di consultazione ed acquisiti i pareri rilasciati dai soggetti competenti in materia ambientale (entro trenta giorni dall'inizio della consultazione) l'autorità competente emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla Valutazione Ambientale Strategica e definendo eventuali prescrizioni. Tale provvedimento, emesso entro novanta giorni, deve essere reso pubblico, comprese le motivazioni.

**ALLEGATO E – Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 3/2008.**

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
  - carattere cumulativo degli impatti;
-



- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).

**ALLEGATO F - Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13 del Regolamento Regionale n. 3/2008.**

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

1. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
2. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
3. caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
4. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
5. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
6. possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
7. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
8. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
9. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
10. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

**3. PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO**

---



### Riferimenti metodologici

Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS del PCS del Comune di Montebello Jonico, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa è effettuato in riferimento *all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm .ii. "Norme in materia ambientale"*

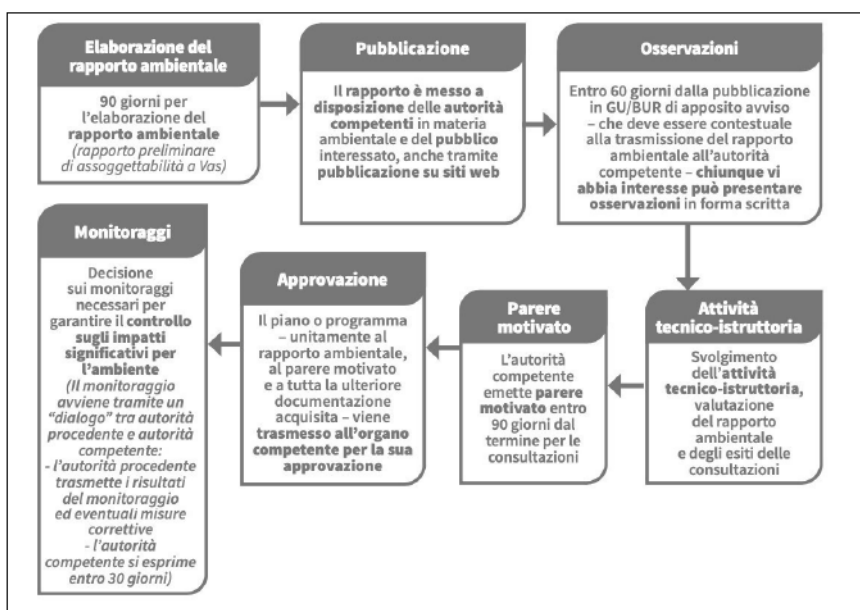
### 3.1. FASI OPERATIVE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE INDIVIDUATO

#### Verifica di assoggettabilità

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un **rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma**, facendo riferimento ai criteri dell'**allegato I** del presente decreto.
2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, **individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere**. Il parere è inviato **entro trenta giorni** all'autorità competente ed all'autorità procedente.
3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, **l'autorità competente**, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, **verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente**.
- 3-bis. Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o programma al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato I alla presente parte e, tenuto conto delle eventuali osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenute ai sensi dei commi 2 e 3, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.
4. **L'autorità competente**, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, **entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione** di cui agli articoli da 13 a 18.



5. **Il risultato della verifica di assoggettabilità**, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.
6. **La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS** relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, **si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.**



### 3.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI

I soggetti competenti in materia ambientale, ovvero le pubbliche Amministrazioni e gli Enti Pubblici che per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del PCS, che nella fase delle consultazioni preliminari contribuiscono a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, sono i seguenti:

<p>Regione Calabria Dipartimento 14 Urbanistica e Beni culturali</p>	<p>Cittadella Regionale, località Germaneto 88100 Catanzaro - Tel. 0961-856016 <i>dipartimento.urbanistica.bbcc@pec.regione.calabria.it</i></p>
<p>Regione Calabria Dipartimento 11 Ambiente e Territorio - Settore 10 Demanio Marittimo (UDP 10.3 DM Province di RC e VV)</p>	<p>Cittadella Regionale, località Germaneto 88100 Catanzaro - Tel. 0961-854107 <i>demaniomarittimo.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it</i> <i>valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it</i></p>
<p>Regione Calabria Dipartimento 12 Sviluppo economico-Attività produttive</p>	<p>Cittadella Regionale, località Germaneto _ 88100 Catanzaro - <i>dipartimento.seap@pec.regione.calabria.it</i></p>



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

Regione Calabria - Dipartimento 8 Agricoltura e risorse agroalimentari	Cittadella Regionale, località Germaneto _ 88100 Catanzaro - Tel. 0961-853099 <i>dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it</i>
Regione Calabria - Dipartimento 6 Infrastrutture, Lavori pubblici, Mobilità	Cittadella Regionale, località Germaneto _ 88100 Catanzaro <i>dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it</i>
Regione Calabria - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	Cittadella Regionale, località Germaneto _ 88100 Catanzaro <i>protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it</i>
Città Metropolitana di Reggio Calabria Settore 10 Pianificazione-Ambiente-Leggi speciali	Piazza Castello (ex Compartimento FF.SS.) 85125 Reggio Calabria <i>protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it</i>
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici	Piazza Castello (ex Compartimento FF.SS.) 85125 Reggio Calabria Tel. 0965-818779 <i>mbac-sbap-rc@mailcert.beniculturali.it</i>
Soprintendenza per i Beni Archeologici	Piazza de Nava, 26 _ 89100 Reggio Calabria – Tel. 0965-812255 <i>mbac-sar-cal@mailcert.beniculturali.it</i>
ARPACAL Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Regione Calabria	Via Troncovito snc _ 89135 Gallico Superiore (RC) - Tel. 0965-372618 <i>reggiocalabria@pec.arpacalabria.it</i>
ATO 5 di Reggio Calabria - Settore 14 Difesa del suolo e salvaguardia delle coste	Via E. Cuzzocrea, n. 48 _ 89128 Reggio Calabria – Tel. 0965- 858594 - <i>giuseppe.mezzatesta@pec.provincia.rc.it</i>
FIBA Confesercenti Provinciale	Via Vico Vitetta, 28/b _ 89133 Reggio Calabria Tel. 0965-23031 - <i>inforc@confesercenticalabria.it</i>
SIB Sindacato Italiano Balneari	Via G.G. Belli, 2 _ 00153 Roma Tel. 06-583921 - <i>info@sindacatobalneari.it</i>
Legambiente Calabria	Via Demetrio Tripepi, 110 _ 89125 Reggio Calabria <i>infolegambientecalabria@gmail.com</i>
Associazione Italia Nostra Sede di Reggio Calabria	Via San Martino, 26 _ 89135 Reggio Calabria Tel. 389-8764866 - <i>reggiocalabria@italianostra.org</i>
Consorzio di Bonifica Alto Jonio Reggino	Contrada Melissari, 1 _ 89047 Roccella Jonica (RC) <i>consorziobonificaajr@pec.it</i>

I Comuni contermini rispetto alla fascia costiera di Montebello Jonico sono: Motta San Giovanni e Melito Porto Salvo.

#### 4. PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

##### 4.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

Il presente Piano Comunale di Spiaggia è stato redatto in conformità e secondo le indicazioni impartite dalla Regione Calabria che, in data 21 dicembre 2005, ha approvato la Legge Regionale n.17 e ha successivamente adottato il Piano di Indirizzo Regionale (P.I.R.) relativo alle “Norme per l’esercizio della delega di funzioni amministrative del Demanio Marittimo”, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.147 del 12 giugno 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria del 14 luglio 2007 supplemento straordinario n.3 al B.U.R.C. n.12 del 30 giugno 2007 Parti I e II.



Il piano Comunale di Spiaggia (PCS) stabilisce un quadro di riferimento per tutte le attività previste e disciplinate dal Piano di indirizzo Regionale P.I.R. relativo alle “*Norme per l’esercizio della delega di funzioni amministrative del Demanio Marittimo*”.

IL PCS regola quindi i futuri interventi di natura edilizia e infrastrutturale, nonché le modalità d’utilizzo dell’arenile ai fini turistici e ricreativi, secondo i principi del Codice della Navigazione ed in conformità alle norme speciali in materia, nonché nel rispetto delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Il PCS individua le zone omogenee di intervento e stabilisce, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento; recepisce, inoltre, le recenti riforme normative in materia di delega di funzioni agli Enti Locali, in base alle quali viene definitivamente sancita la completa gestione, da parte dei comuni, delle funzioni amministrative relative alla gestione del demanio marittimo, compresi i tratti demaniali marittimi, dapprima sottratti alla delega, ed assegnati alla competenza della locale Capitaneria di Porto, quale articolazione periferica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In quanto Piano Particolareggiato, i tempi di attuazione e validità sono quelli dei Piani Attuativi. Lo scopo è quello di strutturare un insieme di interventi su una realtà che possiede potenzialità e risorse e che tende ad avviare processi di sviluppo. Sarà così possibile calibrare nel tempo gli interventi, rispetto non solo alle dinamiche socio - economiche del territorio, ma anche in base alle sue evoluzioni fisiche.

Formano parte integrante del PCS le Norme Tecniche di Attuazione (NTA), gli elaborati grafici e lo studio geomorfologico, relativi allo stato di fatto e di progetto delle aree demaniali, tali elaborati definiscono e normano la destinazione d’uso del Demanio marittimo ricadente nell’ambito comunale di Montebello Jonico ed in particolare della frazione marina di Saline.

L’ambito di azione del piano, ai sensi della normativa di riferimento per la redazione dello stesso, è definito dalla linea del Demanio marittimo per come risultante dalla cartografia ufficiale del Sistema informativo Demaniale (S.I.D.).

#### **4. 2. PIANI SOVRAORDINATI**

Il Piano si colloca quale strumento attuativo di settore, nella gerarchia degli strumenti di pianificazione del Territorio, e pertanto esso deve rispettare gli indirizzi Pianificatori e programmatici degli strumenti urbanistici sovraordinati.

#### **QTR/P - QUADRO TERRITORIALE REGIONALE PAESAGGISTICO**

Il Quadro Territoriale Regionale (QTR/P) è definito dalla Legge Regionale 19/02, all’art. 17 c. 1, come “lo strumento di indirizzo per la pianificazione del territorio con il quale la Regione, in coerenza con le scelte ed i contenuti della programmazione economico-sociale, stabilisce gli obiettivi generali della propria politica



**Comune di Montebello Jonico**  
**Città Metropolitana di Reggio Calabria**

---

territoriale, definisce gli orientamenti per la identificazione dei sistemi territoriali, indirizza ai fini del coordinamento la programmazione e la pianificazione degli enti locali”.

Il Quadro Territoriale Regionale a valenza paesaggistica (QTRP) è lo strumento attraverso cui la Regione Calabria persegue il governo delle trasformazioni del proprio territorio e congiuntamente del paesaggio, assicurando la conservazione dei loro principali caratteri identitari e finalizzando le diverse azioni alla prospettiva dello sviluppo sostenibile, competitivo e coeso, nel rispetto delle disposizioni della LR 19/2002 e delle Linee Guida della pianificazione regionale di cui al D.C.R. n.106/2006, nonché delle disposizioni normative nazionali e comunitarie. Il QTRP costituisce il quadro di riferimento e di indirizzo per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, degli atti di programmazione e pianificazione statali, regionali, provinciali e comunali nonché degli atti di pianificazione per le aree protette. Il QTRP per definizione strumento di pianificazione territoriale con valenza paesaggistica della Regione Calabria, ricomprende disposizioni di carattere urbanistico e paesaggistico.

Le zone costiere della Calabria rappresentano un patrimonio comune fragile e importantissimo di cui è fondamentale che siano tutelati la diversità biologica, il valore paesaggistico, la qualità ambientale contemperando la salvaguardia delle risorse biologiche, della salute, delle attività economiche sostenibili e del benessere sociale.

In particolare sono di interesse paesaggistico e tutelate per legge, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) del Codice i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.

Il QTRP al fine assicurare una gestione strategica della difesa dei litorali ed uno sviluppo sostenibile delle zone costiere mediante un utilizzo dei territori costieri compatibile con il valore del paesaggio ed il mantenimento delle aree ancora libere, promuove la salvaguardia e la tutela attiva dei paesaggi naturali costieri e delle soluzioni di continuità (spazi non antropizzati) tra gli abitati costieri, dispone di contrastare il processo di formazione di un fronte urbano costiero unico, attraverso il ridisegno e la riqualificazione dei paesaggi naturali costieri.

Nelle zone umide e lungo le coste è previsto di preservare le caratteristiche sabbiose dei terreni con la conservazione integrale della fascia predunale e dunale e delle morfologie naturali (dune, falesie, piccole isole, etc.) sia sotto il profilo della trasformazione fisica che delle forme di fruizione; Per le barriere frangivento, tra cui anche le pinete, sono inibite l'eliminazione delle medesime e le attività antropiche che ne possano far mutare il carattere paesaggistico.

Nelle stesse aree sono inoltre da perseguire:

- il contenimento delle opere per la fruizione del demanio marittimo, da limitarsi a quelle temporanee e facilmente rimovibili;
  - il contenimento delle trasformazioni ad elevato impatto paesaggistico connesse alle attività agricole;
-



**Comune di Montebello Jonico**  
**Città Metropolitana di Reggio Calabria**

---

- la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il paesaggio costiero.

Al fine di realizzare fronti mare non particolarmente impattanti nelle aree costiere- marine, si persegue l'obiettivo di:

- preservare ove esistenti le testimonianze ed i valori del paesaggio agrario e costiero;
- mantenere i giardini mediterranei e le aree piantumate;
- stabilire norme conservative per gli interventi di nuova edificazione sottoposti a piano attuativo.

I Comuni pianificheranno con gli strumenti previsti dalla L.R 19/02 (piani di recupero) l'eliminazione dei detrattori e del degrado e la rifunzionalizzazione urbanistica.

Il paesaggio e il territorio sono intesi nel QTRP come elementi inscindibili.

#### **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE - PTCP- RC**

Fa parte del Quadro della pianificazione sovraordinata il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Reggio Calabria, il quale, nel fissare le linee fondamentali, così si esprime: “Quale modello di sviluppo “ territoriale generale al quale si conformano le politiche della Città metropolitana di Reggio Calabria, i piani e i programmi di settore comunale e gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica comunali.

Il PTCP della Provincia di Reggio Calabria rappresenta l'atto di programmazione con il quale la Provincia esercita, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale; riguardo ai valori paesaggistici ed ambientali, parole di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, esso si raccorda ed approfondisce i contenuti del QTR.

Sinteticamente gli obiettivi ritenuti decisivi per progettare lo sviluppo del territorio sono:

- La valorizzazione dei caratteri identitari;
- Il miglioramento dei quadri di vita attraverso servizi di qualità e modernizzazione delle reti infrastrutturali;
- La realizzazione di una compiuta ecologia del territorio mediante valorizzazione delle risorse naturali e tutela dei paesaggi;
- Lo sviluppo consapevole e sostenibile delle economie locali;
- La realizzazione di una progettualità congrua, sinergica e partecipata;
- La costruzione di una rete di informazione dinamica ed accessibile.



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---

Da tali opzioni di fondo discendono le finalità generali del PTCP che guidano il processo progettuale ed indirizzano la dimensione strategica del piano, ovvero:

- Realizzazione di una compiuta ecologia del territorio, mediante la tutela e valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e insediative;
- Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-culturale e identitario ai fini di una fruizione consapevole e compatibile;
- Miglioramento dei quadri di vita, attraverso uno sviluppo armonico dell'insediamento, dei servizi di qualità, delle reti infrastrutturali e dei servizi di trasporto;
- Sviluppo consapevole e sostenibile delle economie locali;
- Realizzazione di una progettualità congrua e sinergica e partecipata;
- Costruzione di una rete di informazione dinamica ed accessibile.

L' **Art. 26 del PTCP** Disciplina le Aree costiere della Rete Ecologica Provinciale.

Sono Aree costiere della Rete Ecologica Provinciale i tratti di costa di profondità pari a 300 m. dalla linea di battigia, definiti dal D.Lgs 22 gennaio 2004 n. 42, art.142, comma 1 lettera a, compresi nelle Core Areas, nelle Buffer Zones e nei Corridoi ecologici.

Le aree costiere sono riportate in modo indicativo alla Tav. O.P.1.1. del Quadro Strategico.

Il PTCP recepisce quanto stabilito dal succitato D. Lgs e considera le Aree costiere come ambiti ad elevato potenziale ambientale e paesaggistico, prioritari per garantire la massima continuità tra le aree protette e per riattivare il potenziale ecologico dell'ambiente costiero. Il PTCP tutela le Aree costiere libere da edificazione, favorisce il risanamento delle aree costiere degradate e promuove la riqualificazione delle aree edificate, per le Aree costiere della Rete Ecologica provinciale valgono le seguenti prescrizioni:

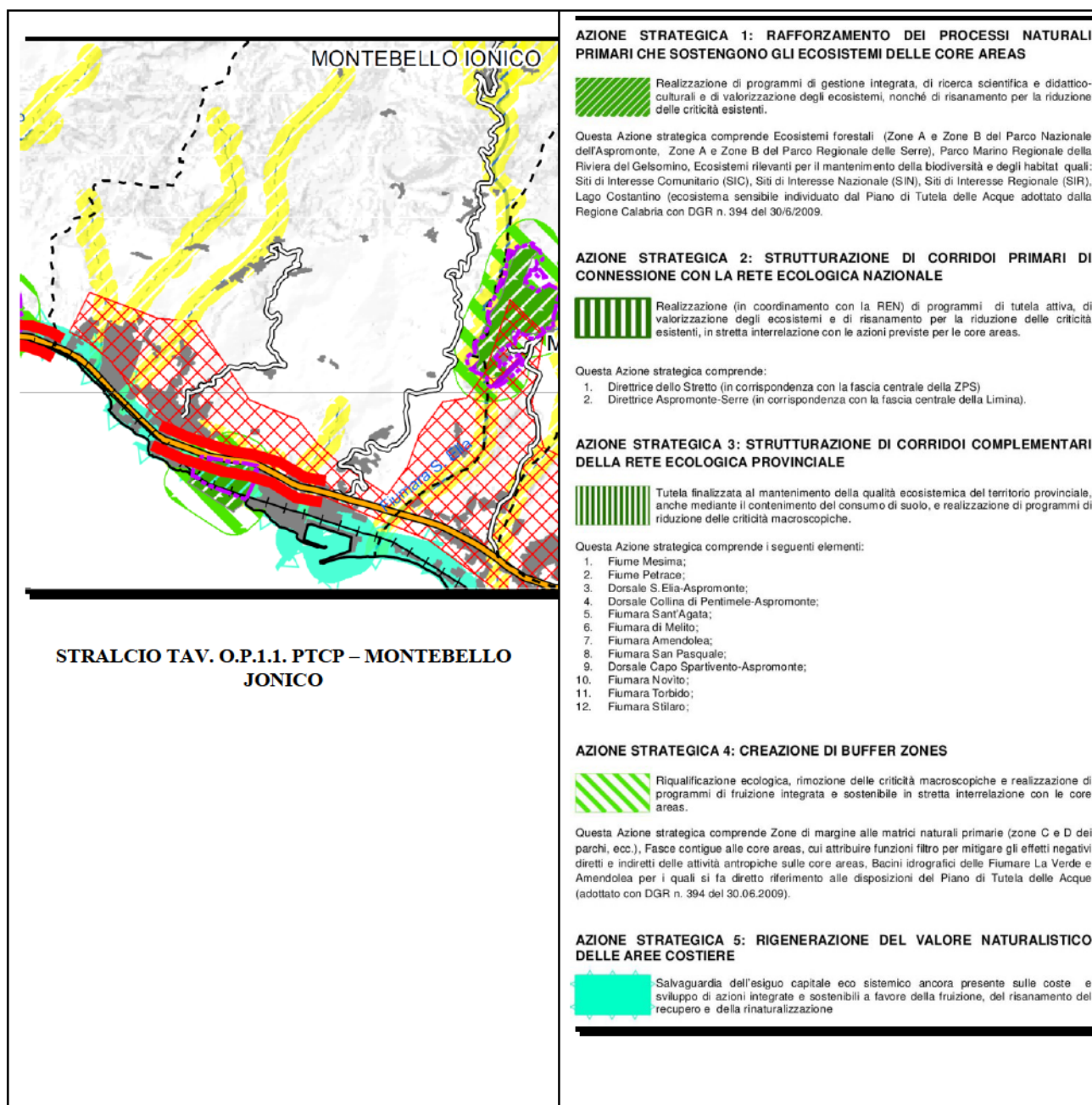
- E' esclusa la realizzazione di nuovi insediamenti e nuova urbanizzazione nonché di attrezzature di uso collettivo, turistiche, balneari di qualsiasi tipo (anche precarie);
- Nelle dette aree edificate sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia, demolizione senza ricostruzione, risanamento e riqualificazione ambientale, realizzazione di attrezzature per la fruizione didattica e scientifica di tipo rimovibile e che non comportino alcuna alterazione (anche reversibile) degli habitat. [...]

Sono ammessi solo interventi di difesa dai fenomeni erosivi e di ingressione marina, interventi di conservazione e tutela degli impianti vegetazionali esistenti, interventi volti all'utilizzazione agricola dei terreni nei limiti attuali di superficie di coltura e senza alterare i caratteri del suolo. Per gli edifici, gli impianti e gli stabilimenti esistenti sono ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di adeguamento igienico-funzionale. Nelle Aree costiere è consentita la ristrutturazione di impianti, strutture ed



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

edifici di tipo produttivo dismessi, nonché la ristrutturazione delle architetture del lavoro, anche prossimi alla fascia dell'arenile, solo per le seguenti destinazioni d'uso: turistica, culturale, sportivo ricreativa, promozionale-espositiva e di utilità collettiva in generale.



## LO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE VIGENTE e IL PSC

Lo strumento urbanistico attualmente vigente è il Piano Regolatore Generale, strumento urbanistico ormai obsoleto, ed è in atto la redazione del Piano Strutturale Comunale che demanda la pianificazione dello specifico



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

ambito demaniale al Piano Attuativo di Spiaggia



*Il PRG – Fascia Costiera*



**Comune di Montebello Jonico**  
**Città Metropolitana di Reggio Calabria**

---

Il Comune di Montebello Jonico, in attuazione della Legge Regionale n. 17 del 21 dicembre 2005 e della successiva adozione del Piano di Indirizzo Regionale (P.I.R.) relativo alle *“Norme per l’esercizio della delega di funzioni amministrative del Demanio Marittimo”*, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 147 del 12 giugno 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria del 14 luglio 2007 supplemento straordinario n.3 al B. U. R. C. n. 12 del 30 giugno 2007 Parti I e II, ha proceduto alla redazione del Piano Comunale di Spiaggia (PCS) al fine di poter disporre di uno strumento necessario alla programmazione della crescita della specifica area oggetto di intervento, in coerenza con le linee programmatiche e con le prescrizioni tecniche di cui al citato Piano di Indirizzo Regionale (PIR) e a tutti gli strumenti e le norme sovraordinate.

In quanto Piano Particolareggiato, i tempi di attuazione e validità sono quelli dei Piani Attuativi, previsti dalla L. R. 19/2002).

Il PCS del comune di Montebello Jonico, redatto ai sensi dell’art. 12 della L. R. 17/2005 e dell’art. 4 del PIR, individua le zone omogenee di intervento e stabilisce, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento, recepisce le recenti riforme normative in materia di delega di funzioni agli Enti Locali, in base alle quali viene definitivamente sancita la gestione totale, da parte dei comuni, delle funzioni amministrative relative alla gestione del demanio marittimo, compresi i tratti demaniali marittimi, dapprima sottratti alla delega, ed assegnati alla competenza della locale Capitaneria di Porto, quale articolazione periferica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Formano parte integrante del PCS le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e le TAVOLE GRAFICHE dello stato di fatto e di progetto delle aree demaniali, tali elaborati definiscono e normano la destinazione d’uso del Demanio marittimo ricadente nell’ambito comunale di Montebello Jonico.

Il PCS è stato redatto in osservanza alla normativa edilizia, urbanistica ed ambientale vigente, nonché della vigente legislazione nazionale in materia di Demanio Marittimo, di cui si riportano di seguito i principali riferimenti:

- Art.1 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n°400, recante *“Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n°494, come modificato dall’art. 10 della legge 8 luglio 2003, n°172 e come ulteriormente modificato dalla legge 27 dicembre 2006, n°296 (legge finanziaria 2007), commi 250-256;
- Codice della Navigazione, approvato con R.D. 30 marzo 1942, n°327 (Testo aggiornato alle modifiche apportate dal decreto legislativo 29 ottobre 2016, n. 221 e dalla Legge 1 dicembre 2016, n. 230.);
- Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, approvato con D.P.R. 15 febbraio 1952, n°328: CAPO I – Demanio Marittimo;
- Norme per l’esercizio della delega di funzioni amministrative su aree di demanio marittimo, lacuale e fluviale di cui all’art. 59 del D.P.R. 24 luglio 1977, n.616;
- D.P.R. 2 dicembre 1997 n. 509: Regolamento recante disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto;



**Comune di Montebello Jonico**  
**Città Metropolitana di Reggio Calabria**

---

- Decreto Ministero dei trasporti e navigazione 5 agosto 1998 n.342: Regolamento recante norme per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime per le finalità turistico - ricettive;
- Decreto Ministero delle infrastrutture e trasporti 31 dicembre 2001 n. 260/D2: approvazione dei modelli D1 e D2 concernenti le istanze di rilascio e rinnovo delle concessioni demaniali marittime;
- Legge Urbanistica della Calabria n. 19 del 16.04.2002 e s.m.i. (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio);
- QTRP (Quadro territoriale a valenza paesaggistica), adottato con delibera del Consiglio Regionale n. 300 del 22 aprile 2013 e approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 134 nella seduta del 01 agosto 2016.
- Legge regionale 21 dicembre 2005, n°17 “Norme per l’esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo”; (Testo coordinato con le modifiche ed integrazioni di cui alle ll.rr. 21 agosto 2006, n. 7; 26 febbraio 2010, n. 8; 30 luglio 2010, n. 20; 23 dicembre 2011, n. 47; 27 aprile 2015, n.11; 29 giugno 2016, n. 15; 27 dicembre 2016, n. 44; 6 aprile 2017, n. 7; 9 maggio 2017, n. 16; 25 novembre 2019, n. 46; 2 luglio 2020, n. 13; 25 maggio 2021, n. 10; 25 maggio 2021, n. 11; 15 aprile 2022, n. 8; 21 ottobre 2022, n. 35, 30 novembre 2023 n.53; 04 aprile 2025 n. 21; 24 luglio 2025 n.41.)
- Piano di Indirizzo Regionale (P.I.R.) di utilizzo delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative, approvato con delibera del Consiglio Regionale n°147 in data 14/06/2007;
- Nota Regione Calabria \_ Dipartimento n.8 \_ Urbanistica e governo del Territorio Prot. n.0238891 del 06/07/2012: Rilascio Concessioni Demaniali Marittime - necessità della procedura di evidenza pubblica.
- Norme di tipo idrogeologico, e interventi regionali in materia di tutela dell’erosione marina (P.A.I - P.S.E.C.);
- Norme sull’eliminazione delle barriere architettoniche (Legge n. 118 del 30/03/1971; D.P.R. n. 384/78; Legge n. 13 del 09/01/1989; D.M. LL.PP. n. 286/89. Le modalità applicative della legge 104/92 in relazione agli impianti di balneazione fornite dalla Circolare del Ministero della Marina Mercantile n. 280 del 25 marzo 1992. La legge 494 del 1993.
- Circolari emanate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in materia di utilizzazione del demanio marittimo.
- Circolare REGIONE CALABRIA - dipartimento Territorio e tutela dell'ambiente - prot.27959 del 12.12.2021: "Sentenza del Consiglio di Stato n.18 del 20 ottobre 2021. Comunicazioni";
- LEGGE 5 agosto 2022, n. 118 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021".
- Legge di conversione 14 novembre 2024, n. 166 del DECRETO-LEGGE 16 settembre 2024, n. 131 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione Europea e da procedure di infrazione e pre - infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano."
- LEGGE REGIONALE n.14 del 18 marzo 2025 "Disciplina dei complessi turistico ricettivi all’area aperta".

### **4.3. GLI INDIRIZZI DEL PCS: CRITICITÀ E SVILUPPO**

#### **4.3.a) AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA**

Il PCS del comune di Montebello Jonico, redatto ai sensi dell’art. 12 della L. R. 17/2005 e dell’art. 4 del

---



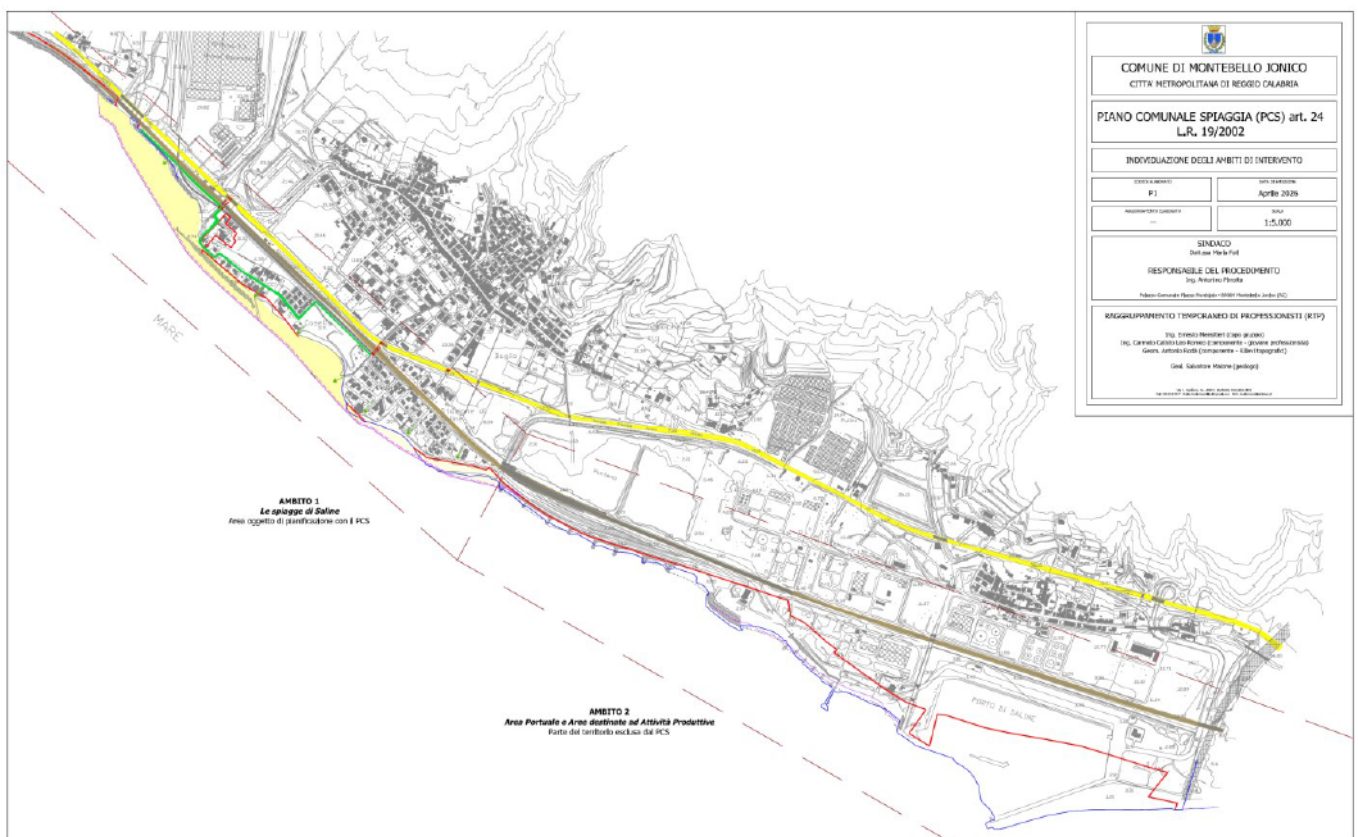
**Comune di Montebello Jonico**  
**Città Metropolitana di Reggio Calabria**

P.I.R., individua le zone omogenee di intervento e stabilisce, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento nonché il relativo standard sui servizi, con particolare riferimento alle aree da destinare alla balneazione ed ai servizi ed attrezzature connessi alle attività degli stabilimenti balneari.

La redazione del PCS riguarda il tratto di costa relativo alla frazione di Saline Joniche.

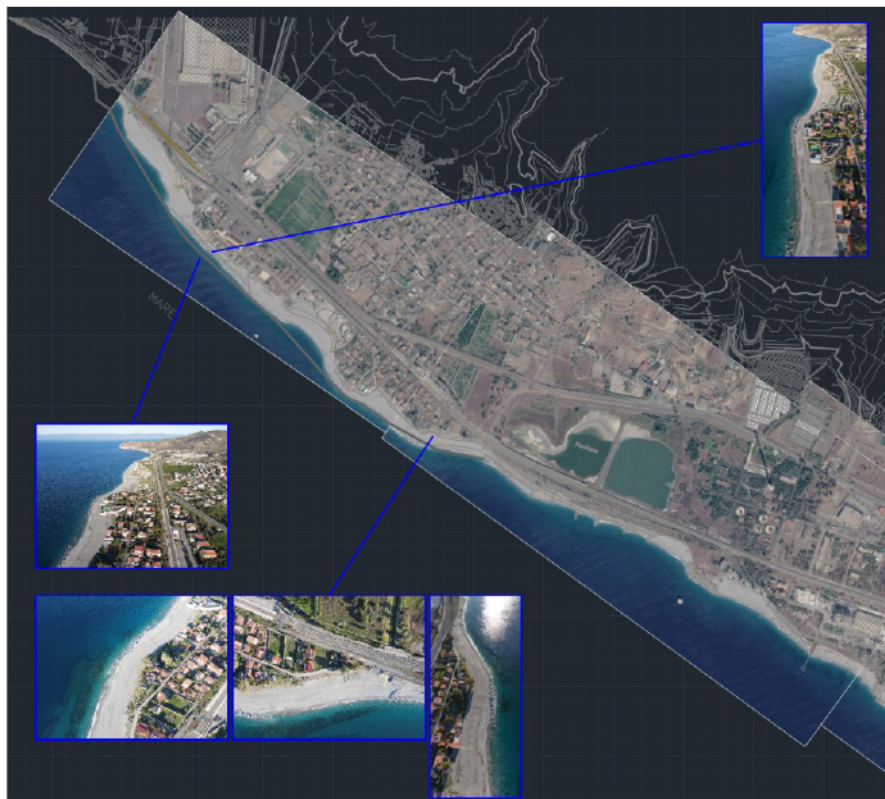
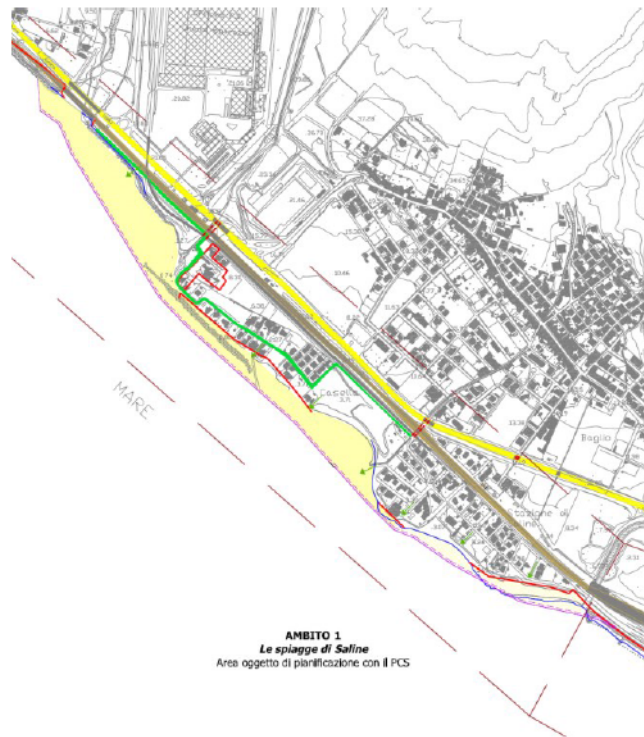
La fascia costiera di Saline confina a nord-ovest con il territorio comunale di Motta San Giovanni e a nord-est con il Territorio comunale del comune di Melito Porto Salvo.

La zona costiera, di lunghezza complessivamente pari a circa 4,45 km, è pianeggiante e stretta tra il mar Jonio e i rilievi collinari, caratterizzata dalla presenza dell'area industriale di Saline Joniche, da aree palustri ("Pantano" SIC IT9350143) e dalle foci delle fiumare Sant'Elia e Torrente Falcone.



La redazione del PCS è circoscritta la solo Ambito di intervento 1 denominato “*Le Spiagge di Saline*”, mentre il secondo Ambito Territoriale, denominato “*Area Portuale e Aree destinate ad Attività Produttive*”, in considerazione della presenza dell’infrastruttura portuale, dell’”*area industriale ex Liquichimica*” e di un tratto di scogliera, è stato escluso dalla pianificazione, in quanto non utilizzabili ai fini richiesti.

Per quanto sopra esposto, il PCS interessa solo una porzione dell’area costiera di Saline, di lunghezza complessivamente pari a 1,9 km, avente una superficie complessiva pari a circa 115.600,00 mq.



#### 4.3.b) CONTENUTI E OBIETTIVI GENERALI

Ai sensi dell'art. 5 del Piano di Indirizzo Regionale, nella concessione dei beni del demanio marittimo e nella



realizzazione di nuove opere confinanti con il demanio marittimo deve essere salvaguardata, nei modi più idonei in relazione alle caratteristiche della costa e delle attività insediate, la possibilità di libero accesso al mare, i Comuni, pertanto, nel rilascio di concessioni o autorizzazioni, sono tenuti a verificare l'esistenza del suddetto requisito valutandone le condizioni e le modalità e dandone atto nei relativi provvedimenti. **Non sono ammissibili nuove concessioni che comportino usi esclusivamente privati del demanio marittimo, e cioè non riconducibili ad attività di interesse o di uso pubblico, ad attività fruibili dal pubblico o ad attività produttive.**

Il Piano Comunale di Spiaggia ha come obiettivo la regolamentazione delle aree a scopo turistico ricreativo che ai sensi dell'art.2 e dell'art.7 della Legge Regionale 17\_2005 sono così contraddistinte:

- stabilimenti balneari e servizi complementari e di supporto, compresi la vigilanza ed il soccorso;
- esercizi di ristorazione e di somministrazione di bevande;
- esercizi commerciali tipici;
- noleggio di imbarcazioni e natanti;
- ormeggio, alaggio, stazionamento e servizi complementari alla nautica da diporto;
- campeggi ed altre strutture ricettive e di attività ricreative e sportive;
- esercizi commerciali complementari alle attività turistiche, nautiche e ricreative;
- servizi complementari di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, funzionali alle attività turistiche e ricreative che precedono.

Le concessioni dei beni demaniali marittimi possono essere rilasciate, oltre che per i servizi di interesse pubblico, ai fini di cui all'art. 59 del DPR n. 616/77, anche per la realizzazione delle seguenti attività:

- complessi balneari, compresi i servizi complementari, realizzabili anche a cura dei Comuni;
- esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande inseriti nelle strutture di cui alla precedente lettera a);
- noleggio e rimessaggio di unità da diporto;
- campeggi, attività ricreative, sportive e culturali;
- attività di soccorso a mare prestate da organizzazioni di volontariato regolarmente autorizzate;
- approdi e/o porti classificati di categoria 2°, classe III, aventi funzioni turistiche e da diporto di cui all'art. 4 comma 3 lett. e) della Legge 28 febbraio 1994 n. 84, secondo i criteri, le modalità e competenze fiscali fissati dal DPR 2 dicembre 1997 n. 509 e successive modifiche ed integrazioni;
- campi boa e pontili galleggianti.

Il PCS individua le zone omogenee di intervento, stabilisce per ciascuna di esse i corretti criteri di utilizzo, le tipologie di insediamento, gli standard sui servizi.

Il PCS è finalizzato ad una migliore organizzazione funzionale della fascia litoranea e delle aree annesse. Esso intende offrire alla collettività un'organica fruizione delle aree demaniali e degli arenili, nell'intento di incentivare lo sviluppo sostenibile del territorio, con particolare riferimento al settore turistico, oggi



purtroppo limitato quasi esclusivamente, alla presenza di utenti provenienti dai paesi limitrofi ed incapace di intercettare i grandi flussi turistici, che per potenzialità, bellezza della costa, qualità della acque potrebbero invece essere attratti.

La redazione del PCS è stata impostata su principi tali da garantire il rispetto delle seguenti caratteristiche fondamentali:

- 1) **Sostenibilità ambientale** (con particolare riferimento alla conservazione ed al recupero del paesaggio, ed al corretto uso delle risorse naturali);
- 2) **Sviluppo e sostegno dell'economia turistico - ricettiva del territorio**, ottimizzando le potenzialità turistiche della costa, potenziando le strutture presenti ed operanti sul territorio e valorizzando le aree litorali del demanio marittimo;
- 3) **Sviluppo sostenibile e duraturo, il sostegno alla creazione di impresa** improntata alla qualità totale e finalizzata allo sviluppo occupazionale;
- 4) **Sostenibilità sociale** (ivi compresa l'eliminazione di tutti gli ostacoli e le barriere alla libera fruizione della spiaggia e del mare da parte di utenti diversamente abili, anziani, con ridotte capacità motorie, ipovedenti, non vedenti).

#### 4.3.c) IL PIANO – LINEE PROGRAMMATICHE

Il PCS del comune di Montebello Jonico, redatto ai sensi dell'art. 12 della L. R. 17/2005 e dell'art. 4 del P.I.R., individua le zone omogenee di intervento e stabilisce, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento nonché il relativo standard sui servizi, con particolare riferimento alle aree da destinare alla balneazione ed ai servizi ed attrezzature connessi alle attività degli stabilimenti balneari e della nautica da diporto.

Il PCS recepisce le recenti riforme normative in materia di delega di funzioni agli Enti Locali, in base alle quali viene definitivamente sancita la gestione totale, da parte dei comuni, delle funzioni amministrative relative alla gestione del demanio marittimo, compresi i tratti demaniali marittimi, dapprima sottratti alla delega, ed assegnati alla competenza della locale Capitaneria di Porto, quale articolazione periferica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il PCS rappresenta, in assoluto, per il tratto di arenile ricadente nel territorio Comunale, il primo strumento di pianificazione di dettaglio delle attività insediabili nella fascia costiera.

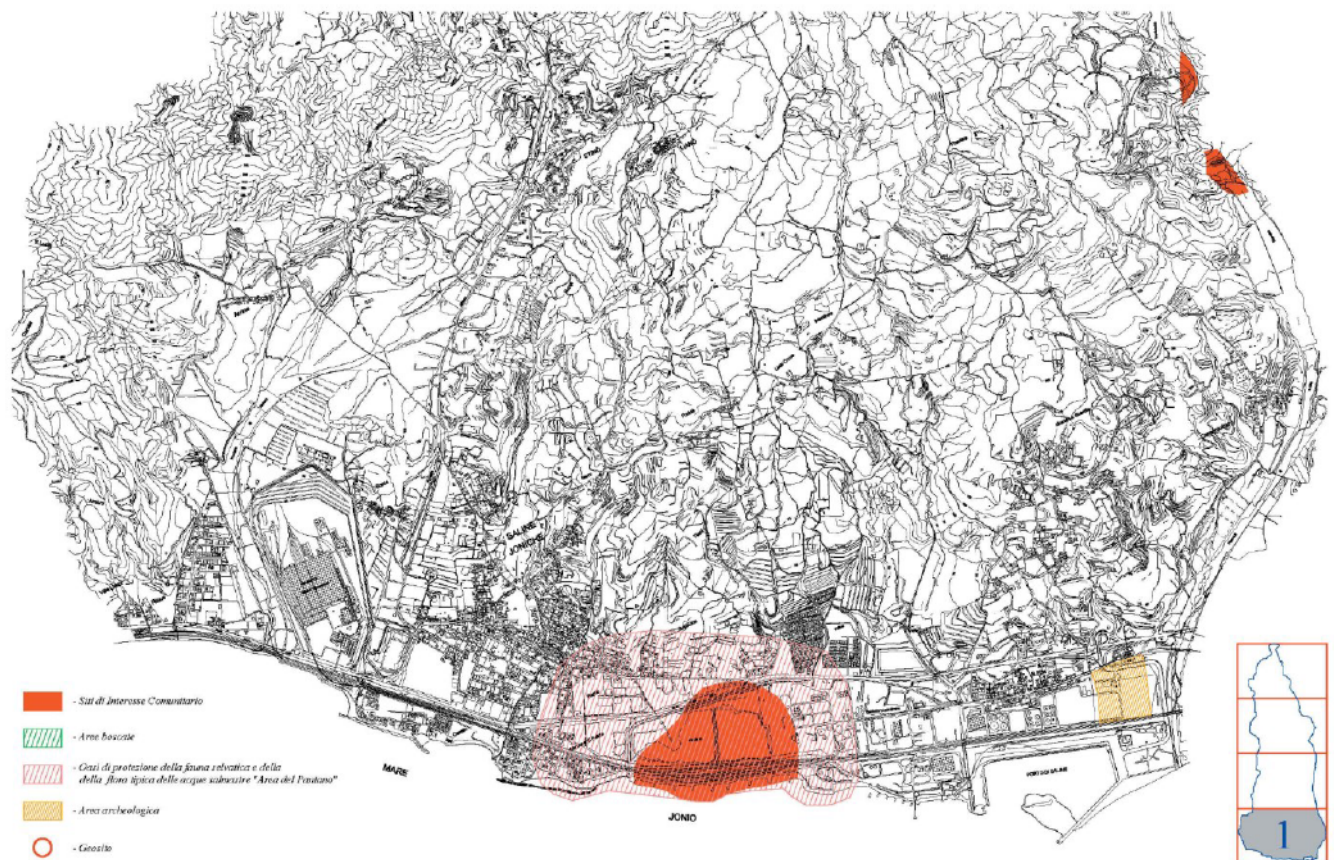
Per quanto esposto nei precedenti paragrafi il PCS non pianifica l'intera fascia costiera, ma si limita a normare la porzione di costa non interessata dalle infrastrutture portuali e industriali, anche se parzialmente dismesse.

Va evidenziato che all'interno dell'area non interessata dalla pianificazione, è ricompresa l'**Area SIC Saline Joniche** (Sito di Interesse Comunitario), identificata dal codice IT9350143. Tale area identifica una zona umida costiera considerata un'oasi naturale di estrema importanza poiché rappresenta l'unica zona umida della Calabria meridionale, fungendo da punto di sosta cruciale per l'avifauna migratoria che risale la penisola.

L'area SIC ha un'estensione pari a circa 29 ettari lungo la costa ionica reggina ed è compresa tra i fossi Pantano e Pulica, a sud della SS 106, con una quota sul livello del mare compresa tra 0 e 5 metri

A tale zona viene riconosciuto un elevato valore **Ecologico** e di **Biodiversità**, incentrato su:

- Avifauna: Ospita specie come fenicotteri, aironi e altri trampolieri.
  - Habitat: Caratterizzato da acque salmastre, canneti e piante palustri.
  - Osservatorio: È presente l'Osservatorio Ornitologico WWF "Pantano di Saline", realizzato per monitorare e proteggere le specie migratorie.
-



La presenza della zona SIC non inficia la possibilità di sviluppo turistico ed economico dell'area costiera di Montebello Jonico ma, se correttamente valorizzata, costituisce una ulteriore fonte di attrazione per l'intero territorio, ove si coniuga la bellezza del mare e delle spiagge con la presenza di un'Oasi Naturale di interesse comunitario, unica nel suo genere.

Il PCS, pertanto, con la pianificazione delle aree demaniali punta alla tutela, valorizzazione e integrazione dell'Oasi protetta, nel rispetto delle biodiversità e dei luoghi.

#### 4. 3. d) DEFINIZIONE TERRITORIALE IN AMBITI

Le specificità dei diversi segmenti del litorale, la presenza di parti del territorio fortemente antropizzate, la ridefinizione della reale pressione insediativa, la capacità di carico della fascia litoranea, in termini ecologici, urbanistici e infrastrutturali, nonché alla strategia della diversificazione mirata alla valorizzazione dei diversi contesti e dell'offerta hanno condotto alla suddivisione del tratto di arenile demaniale compreso nel territorio del Comune di Montebello Jonico in DUE AMBITI TERRITORIALI, per ognuno dei quali sono state operate scelte e pianificati interventi specifici e diversificati, ma coordinati in un'ottica di sistema.

Gli ambiti territoriali sono i seguenti:

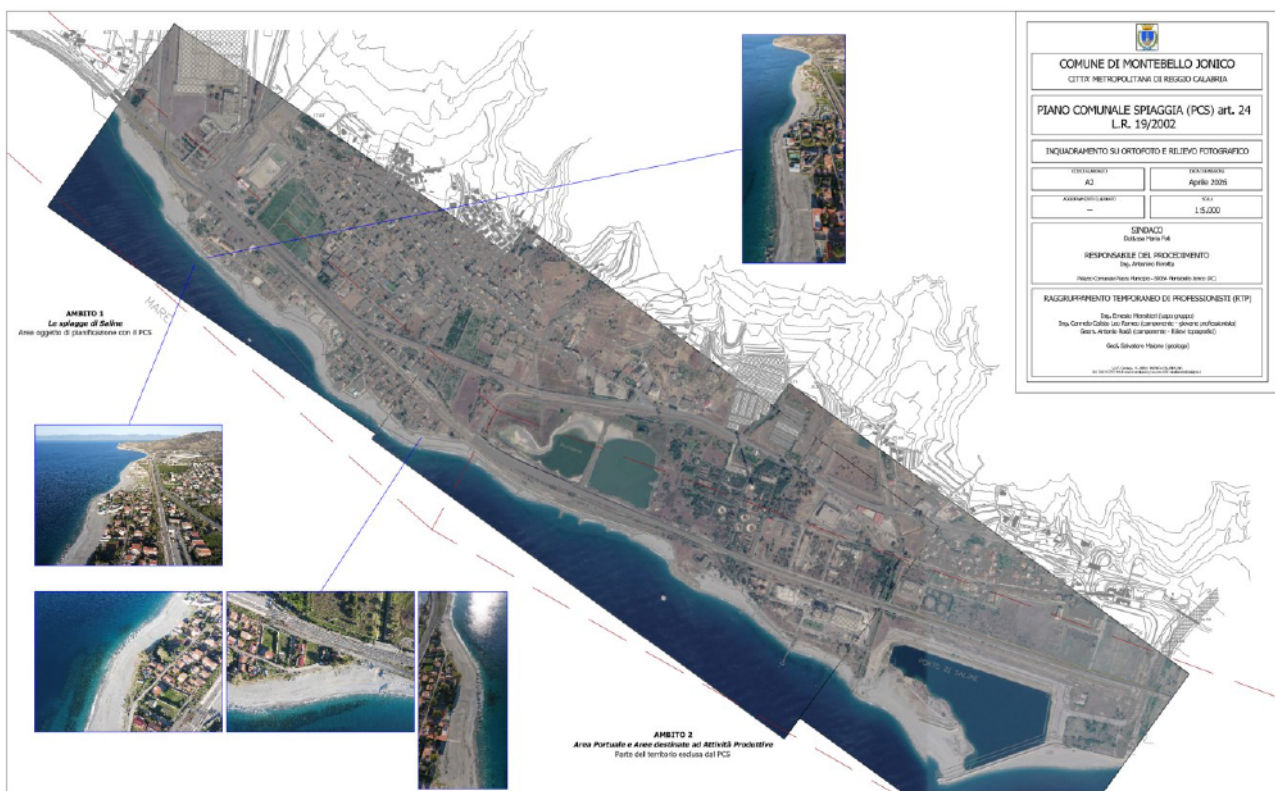
- **AMBITO 1 – LE SPIAGGE DI SALINE:** ambito che comprende il tratto di costa compreso la Fiumara Molaro e l'inizio dell'Oasi Naturale del Pantano di Saline Joniche. Tale area, caratterizzata da ampie spiagge di sabbia bianca, ha una superficie pari a circa 115.600,00 mq e interessa un fronte mare di



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

lunghezza complessivamente pari a circa 1.900,00 ml. All'interno di tale ambito si sviluppa la redazione del PCS.

- **AMBITO 2 – AREA PORTUALE E AREE DESTINATE AD ATTIVITA' PRODUTTIVE:** Tale ambito, inizia dell'Oasi Naturale del Pantano di Saline Joniche e continua con l'area industriale *ex Liquichimica*, per terminare con il Porto di Saline. Tale ambito, in considerazione delle sue caratteristiche, è stato escluso del PCS. Il primo tratto, comprendente l'Oasi Naturale del Pantano di Saline Joniche è stata esclusa in quanto in tale zona l'arenile non presenta caratteristiche di ampiezza e conformazione tali da consentire una utilizzazione eco-compatibile e bio-sostenibile. Il rimanente tratto di costa, fino al confine con il comune di Melito Porto Salvo è, invece, occupato in parte dall'area industriale e termina con il Porto di Saline, la cui gestione è delegata all'*Autorità di Sistema Portuale dello Stretto*.



Gli Ambiti di Intervento



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---



*Ambito 1 – Le Spiagge di Saline*



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---



*Ambito 1 – Le Spiagge di Saline*



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---



*Ambito 1 – Le Spiagge di Saline*



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---

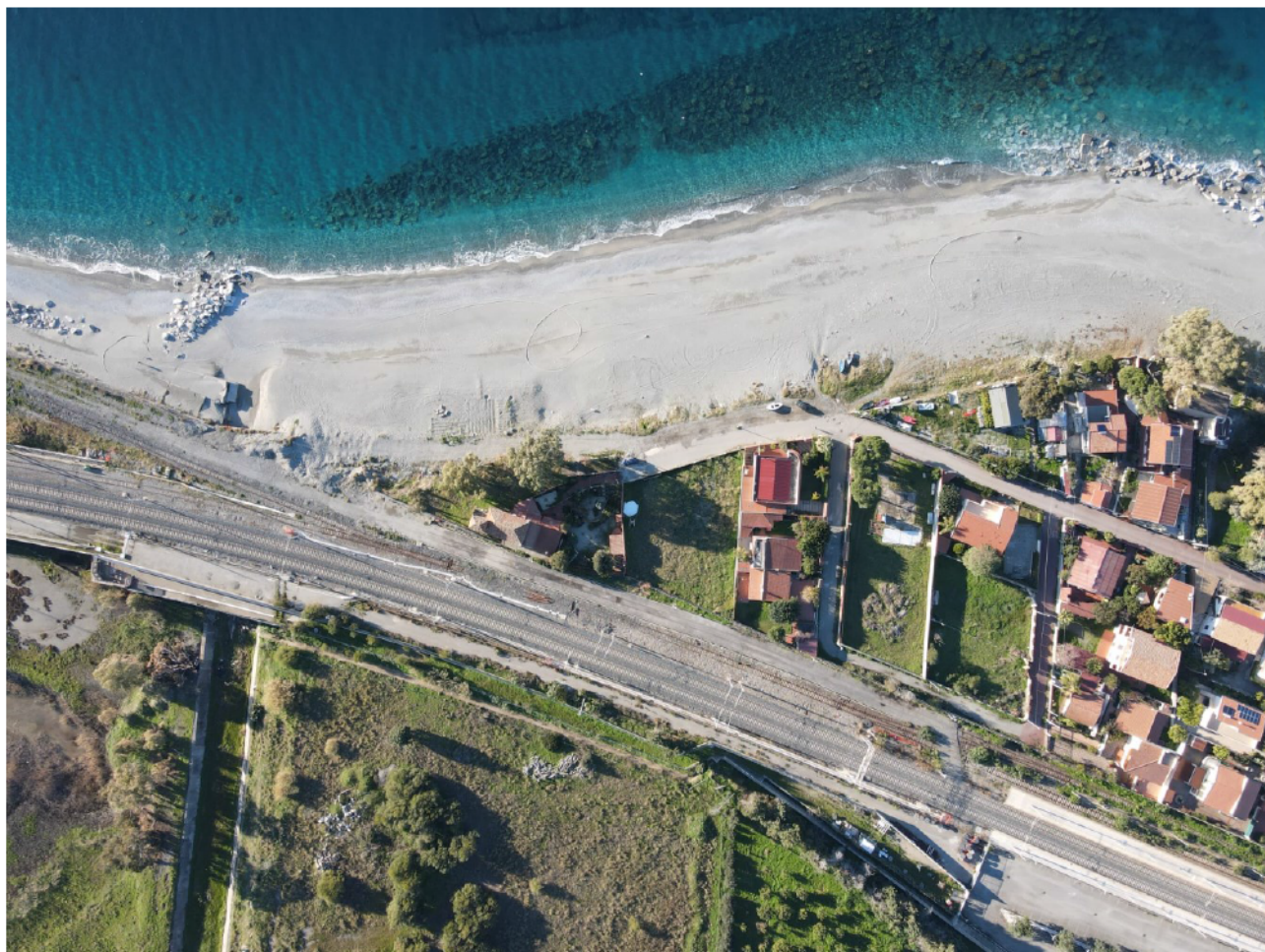


*Ambito 1 – Le Spiagge di Saline*



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---

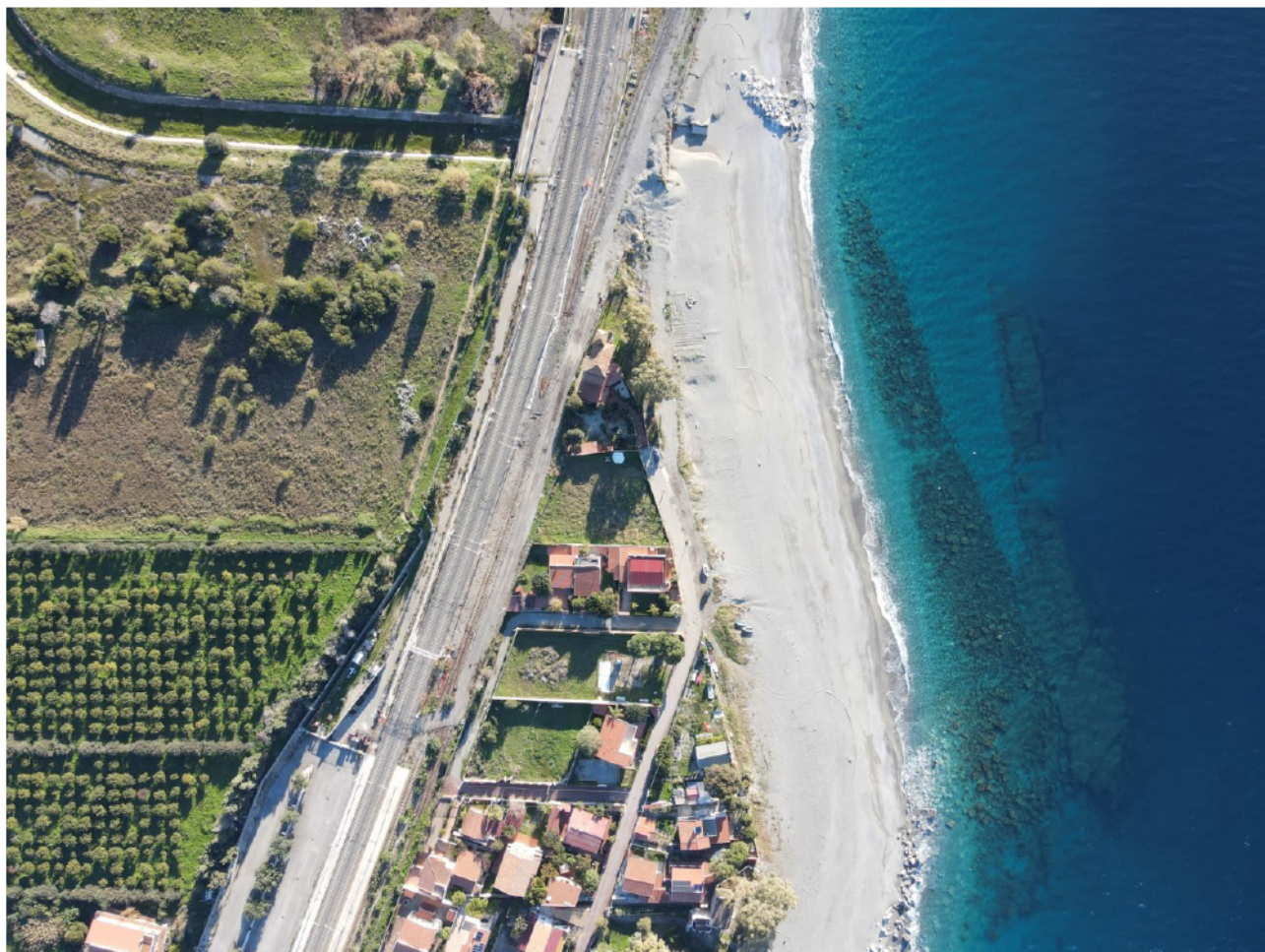


*Ambito 1 – Le Spiagge di Saline*



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---

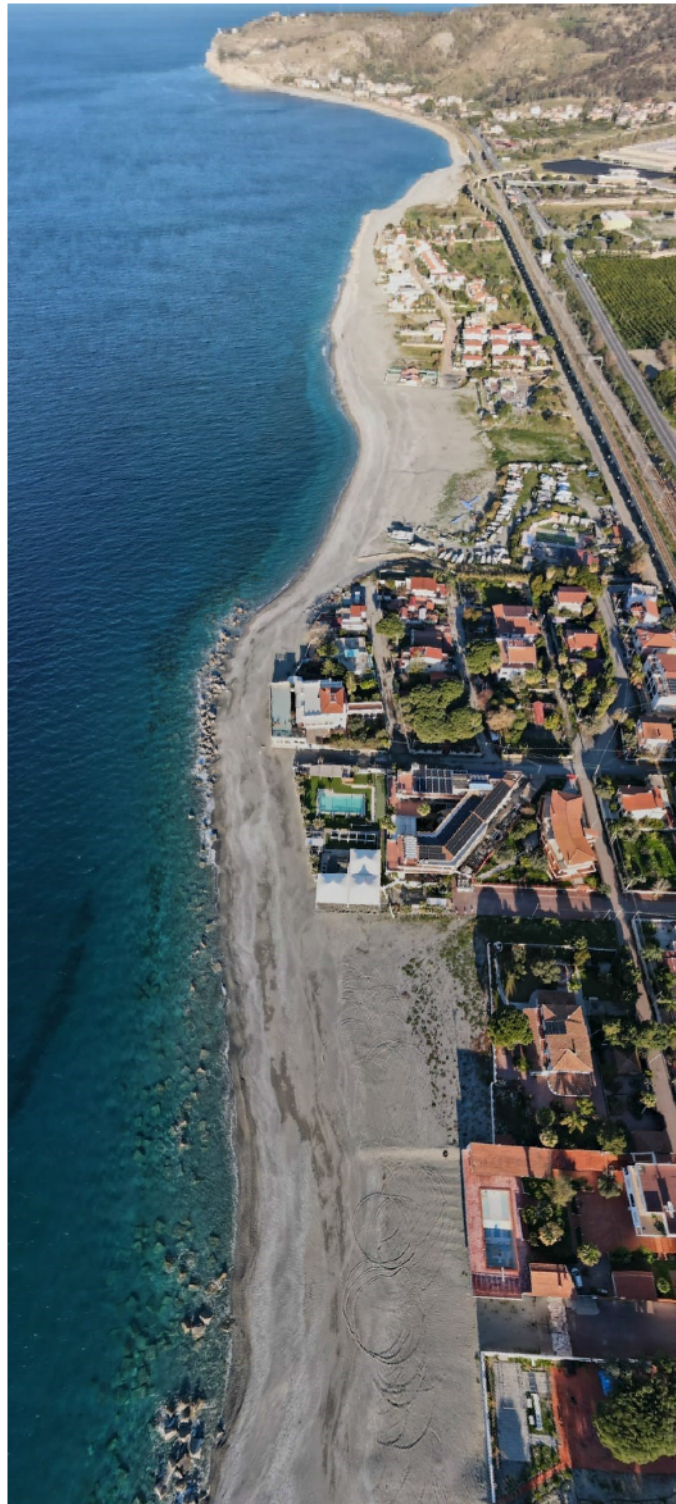


*Ambito 1 – Le Spiagge di Saline*



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---

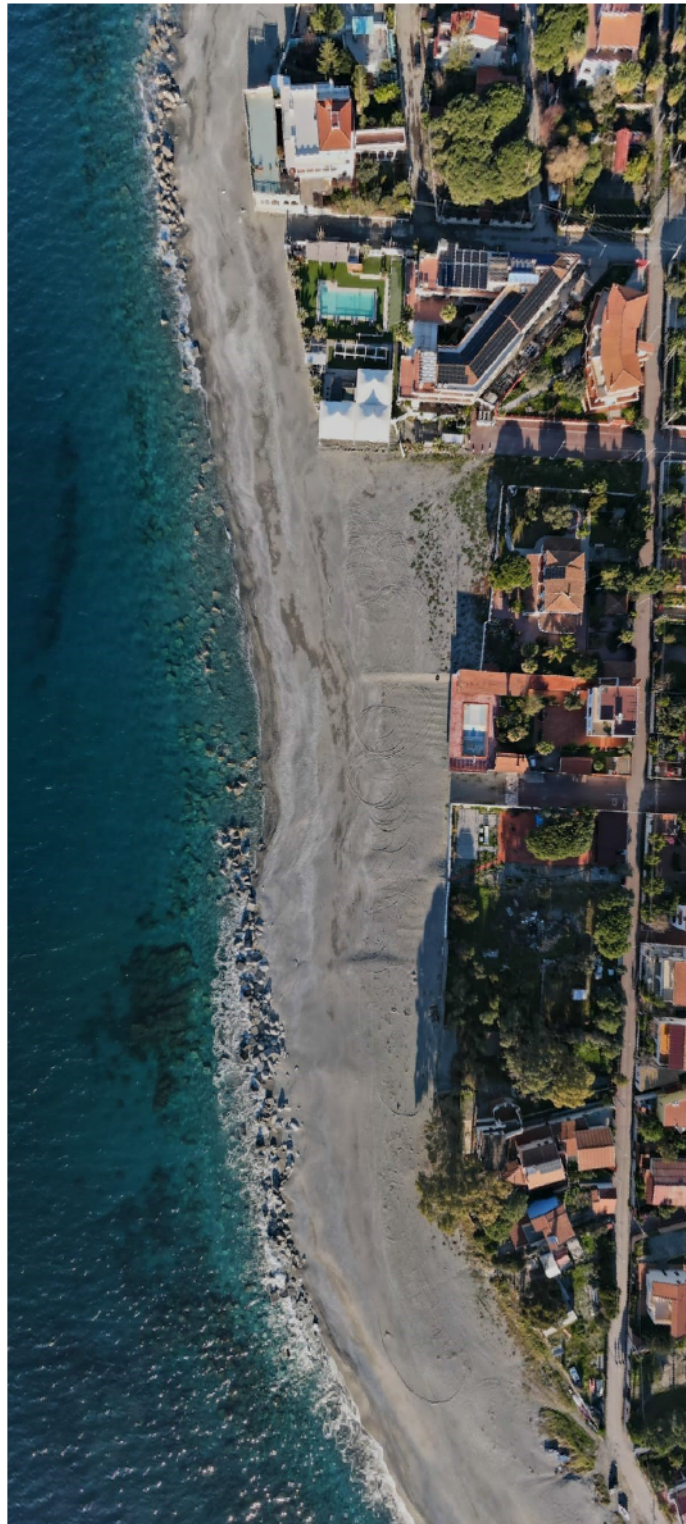


*Ambito 1 – Le Spiagge di Saline*



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---



*Ambito 1 – Le Spiagge di Saline*



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---

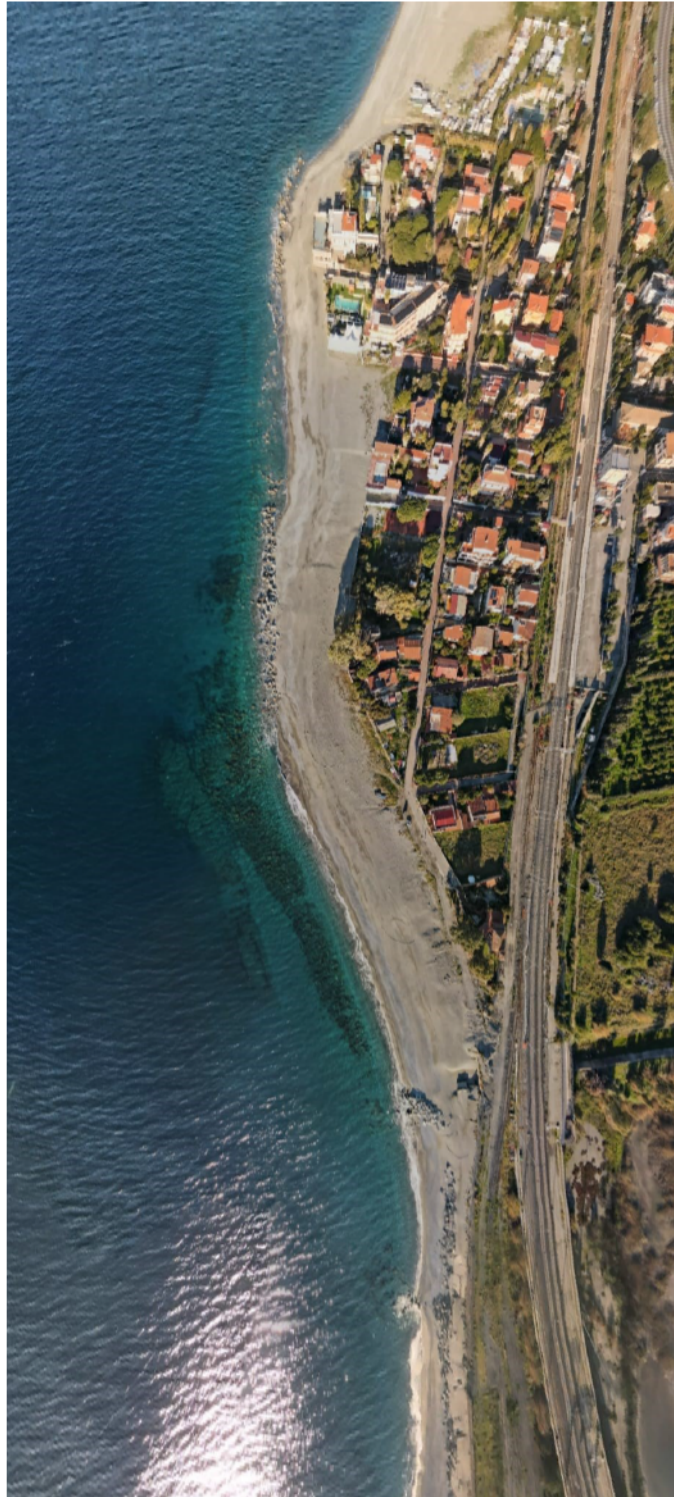


*Ambito 1 – Le Spiagge di Saline*



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---

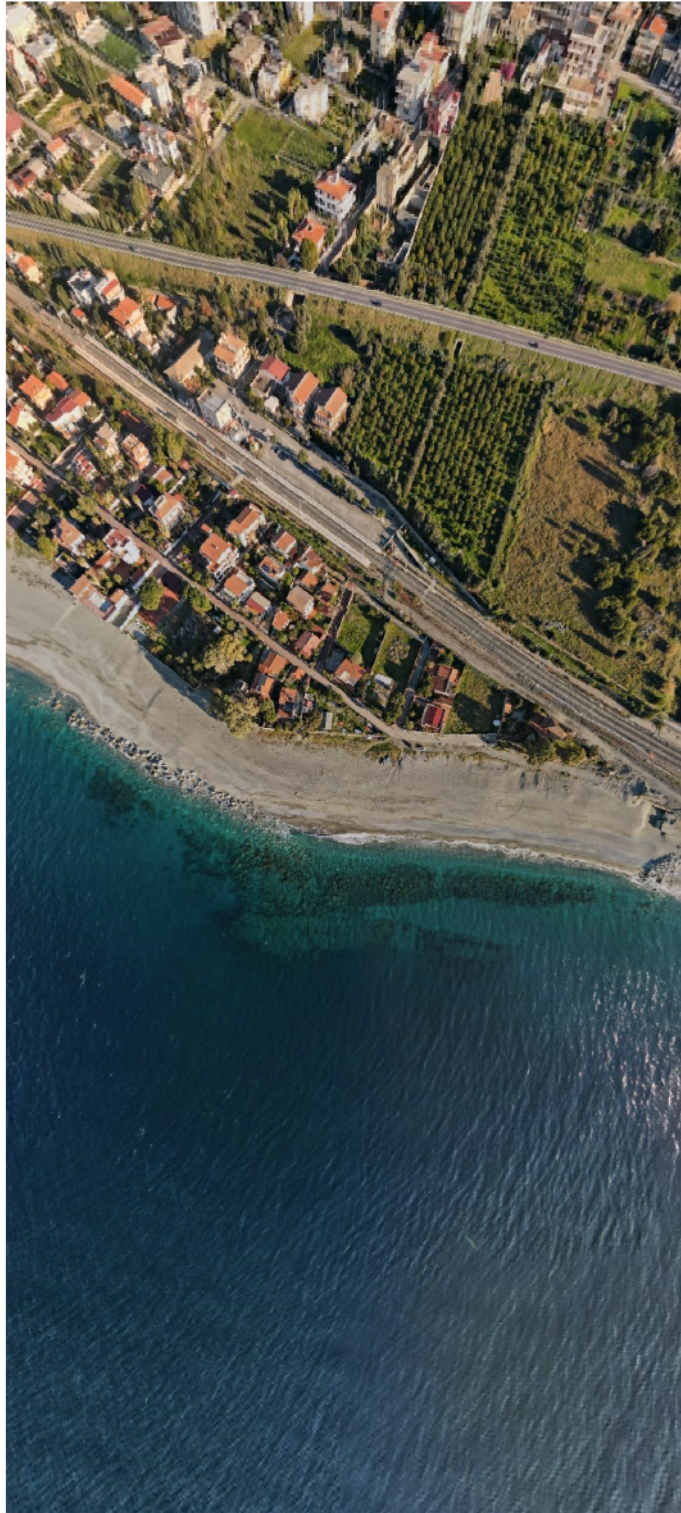


*Ambito 1 – Le Spiagge di Saline*



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---



*Ambito 1 – Le Spiagge di Saline*



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---



*Ambito 1 – Le Spiagge di Saline*



## 5. ANALISI AMBIENTALE

### 5.1. AMBIENTE PAESAGGIO E VINCOLI DI TUTELA

#### 5.1.a) IL CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio di **Montebello Jonico** si estende per circa **56 km<sup>2</sup>** nella Città Metropolitana di Reggio Calabria, posizionandosi come cerniera tra l'area reggina e l'Area Greca.

Il comune presenta una morfologia varia che spazia dalla costa ionica ai rilievi collinari.

Il centro storico sorge a 425 metri s.l.m., arroccato su un pendio dominato dalle caratteristiche Rocche di Pentidattilo.

Il territorio è attraversato da diverse fiumare, tra cui il Torrente Camatore e i bacini del Molaro e del Sant'Elia e confina con i comuni di Reggio Calabria, Bagaladi, Melito di Porto Salvo, Motta San Giovanni e San Lorenzo.

La popolazione di circa 5.400 abitanti è distribuita tra il borgo collinare e diverse frazioni strategiche:

- **Saline Joniche:** Nucleo costiero più popolato, sede di importanti infrastrutture industriali (Ex Liquichimica) e naturalistiche (Oasi del Pantano);
- **Fossato Jonico:** Importante centro collinare;
- **Masella;**
- **Sant'Elia;**
- **Stinò.**

#### 5.1.b) DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"

##### *Articolo 142 - Aree tutelate per legge*

1. Fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;**
  - b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;**
  - c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o spiagge e di degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;**
  - d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;**
  - e) i ghiacciai e i circhi glaciali;**
  - f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;**
  - g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18**
-



maggio 2001, n. 227;

- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

2. Le disposizioni previste dal comma 1 non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B;
- b) limitatamente alle parti ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 come zone diverse da quelle indicate alla lettera a) e, nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

3. La disposizione del comma 1 non si applica ai beni ivi indicati alla lettera c) che, in tutto o in parte, siano ritenuti irrilevanti ai fini paesaggistici e pertanto inclusi in apposito elenco redatto e reso pubblico dalla regione competente. Il Ministero, con provvedimento adottato con le procedure previste dall'articolo 141, può tuttavia confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni.

4. Resta in ogni caso ferma la disciplina derivante dagli atti e dai provvedimenti indicati all'articolo 157.

### **5.1.c) PIANO STRALCIO DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE PAI - Piano di Assetto Idrogeologico - Piano Stralcio Erosione Costiera**

Il Piano di bacino- Stralcio Erosione Costiera (di seguito denominato Piano o P.S.E.C.) dell'Autorità di Bacino della Calabria (ABR), coordinato con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) relativo al rischio/pericolo di frana e inondazione, redatto ai sensi dell'art. 10 della L.R. n°13/2005, costituisce Stralcio del Piano di Bacino di cui all'art. 10 della L.R. n. 35/1996 e disciplinato dalle disposizioni di cui alla Parte III, Titolo II, Capo II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente Piano definisce le linee guida in materia di assetto e gestione della fascia costiera, detta le relative norme di attuazione - generali e specifiche - ed individua le destinazioni d'uso del suolo, allo scopo di:

- assicurare la prevenzione dai pericoli di erosione e di inondazione da mareggiata;
- impedire nuove situazioni di rischio secondo i principi dello sviluppo sostenibile, della pianificazione integrata della zona costiera e del controllo della qualità degli interventi;
- concorrere alla tutela e alla valorizzazione dei tratti di costa aventi valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale, promuovendo la riorganizzazione, il ridisegno, la riqualificazione ed il recupero dei tratti costieri urbanizzati, al fine di garantire la riconnessione funzionale tra l'entroterra e la costa



dove sono più evidenti casi di discontinuità morfologica, preservando i caratteri e le qualità specifiche.

Il Piano persegue la salvaguardia, al massimo grado possibile, dell'incolumità delle persone e delle attività economiche, l'integrità delle infrastrutture e delle opere pubbliche o di interesse pubblico, degli edifici, dei beni, degli insediamenti di valore storico, architettonico, ambientale, naturalistico, paesaggistico e culturale dal rischio di erosione costiera favorendo, al contempo, la fruizione pubblica e l'utilizzo turistico e ricreativo della fascia costiera, nonché la corretta e sostenibile utilizzazione delle aree del demanio marittimo.

Il Piano individua:

- le aree a differente pericolosità da erosione costiera e le relative norme di attuazione;
- le azioni finalizzate alla mitigazione ed alla eliminazione delle condizioni di rischio, nonché alla tutela ambientale del sistema costiero;
- le linee guida per la progettazione delle opere strutturali di difesa costiera;
- le prescrizioni, i vincoli e le norme d'uso finalizzati alla prevenzione di possibili effetti dannosi derivanti da interventi antropici.

#### **Ambiti territoriali di applicazione**

Le presenti norme, aventi efficacia su tutte le aree costiere dei Comuni rientranti nella competenza territoriale dell'Autorità di Bacino della Calabria elencati in Allegato, si applicano:

a) sulla fascia costiera compresa, per convenzione, entro i seguenti limiti dalla linea di costa:

- o a mare, fino alla linea batimetrica -20 mt, estesa al perimetro delle aree protette dei parchi marino-costieri e delle aree naturali protette, ove presenti;
- a terra, fino ai limiti perimetrati nelle carte della pericolosità;

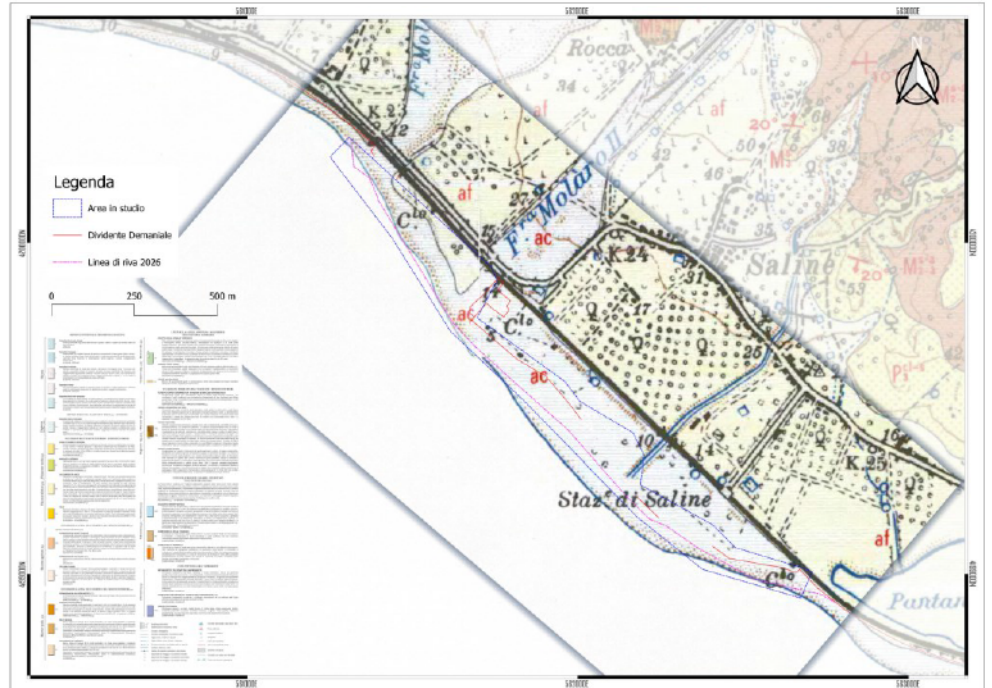
b) agli interventi e alle azioni, nell'unità fisiografica e nei bacini idrografici afferenti, che determinano la modifica delle dinamiche naturali del sistema geomorfologico e meteomarinico delle aree costiere.

Il Piano Stralcio di difesa delle coste concorre, unitamente al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), alla composizione del Piano di Bacino.

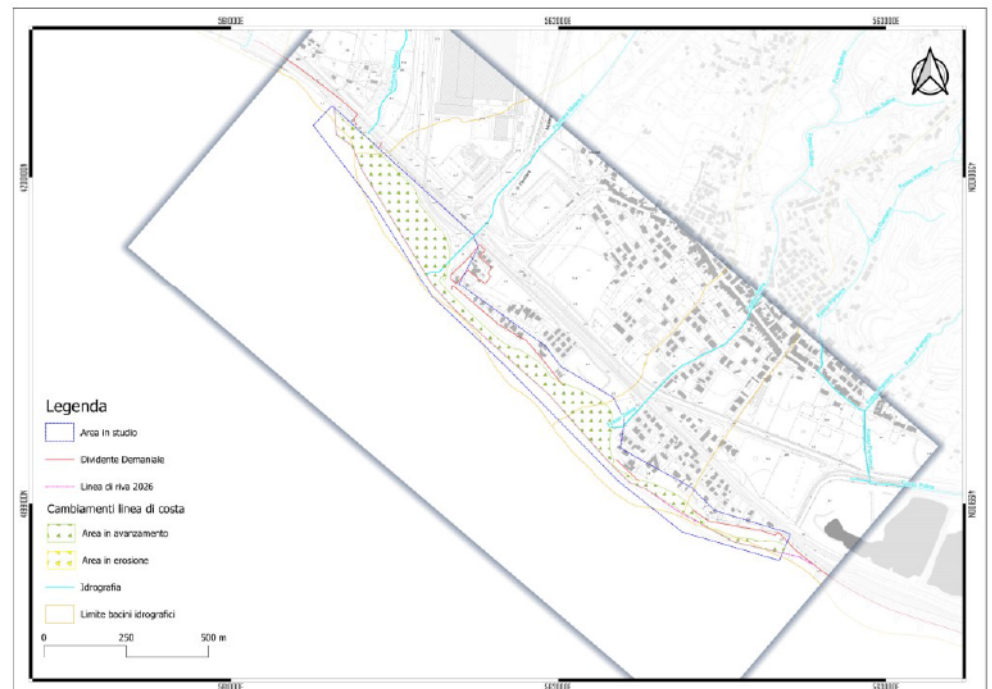


Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

COMUNE DI MONTEBELLO JONICO CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	
PIANO COMUNALE SPIAGGIA (PCS) art. 24 L.R. 19/2002	
Carta Inquadramento Geologico e Strutturale	
DATA ELABORAZIONE: Tav. Geom_03	DATA DI APPROVAZIONE: Aprile 2026
ADDEBITAMENTO: ---	SCALA: 1:5.000
SINDACO Dott.ssa Maria Felè	
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Antonio Priola	
Palazzo Comunale Piazza Municipio - 89024 Montebello Jonico (RC)	
RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI (RTP)	
Dott. Ernesto Mendicino (capo gruppo) Dott. Carmelo Calabò Leo Romano (componente - geografo professionista) Dott. Antonio Priola (componente - idraulico topografo) Dott. Salvatore Masone (geologo)	



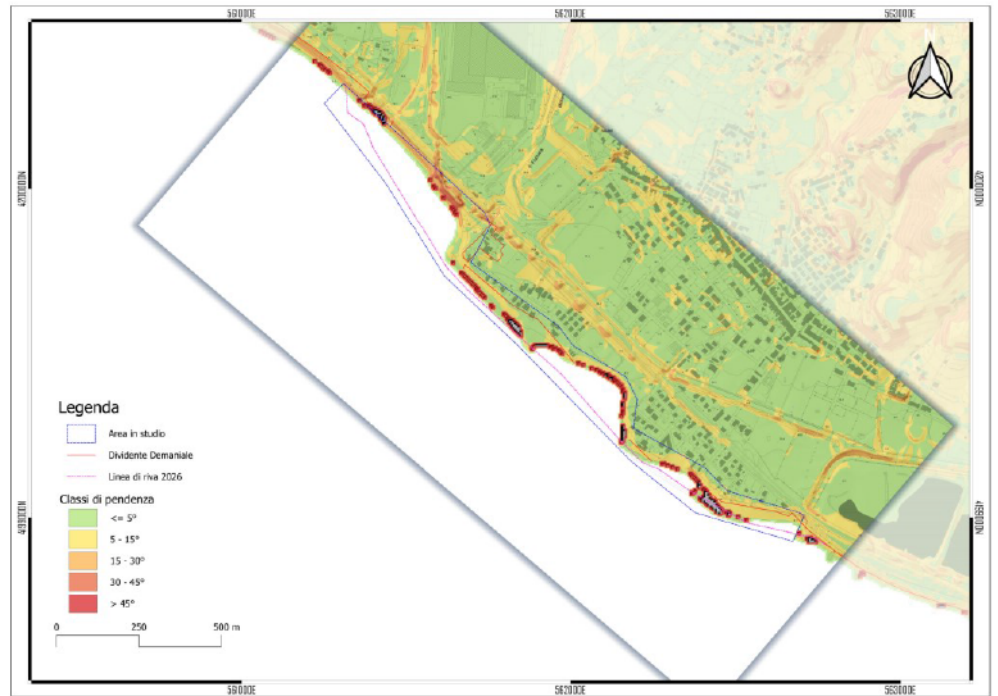
COMUNE DI MONTEBELLO JONICO CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	
PIANO COMUNALE SPIAGGIA (PCS) art. 24 L.R. 19/2002	
Carta Geomorfologica	
DATA ELABORAZIONE: Tav. Geom_04	DATA DI APPROVAZIONE: Aprile 2026
ADDEBITAMENTO: ---	SCALA: 1:5.000
SINDACO Dott.ssa Maria Felè	
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Antonio Priola	
Palazzo Comunale Piazza Municipio - 89024 Montebello Jonico (RC)	
RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI (RTP)	
Dott. Ernesto Mendicino (capo gruppo) Dott. Carmelo Calabò Leo Romano (componente - geografo professionista) Dott. Antonio Priola (componente - idraulico topografo) Dott. Salvatore Masone (geologo)	



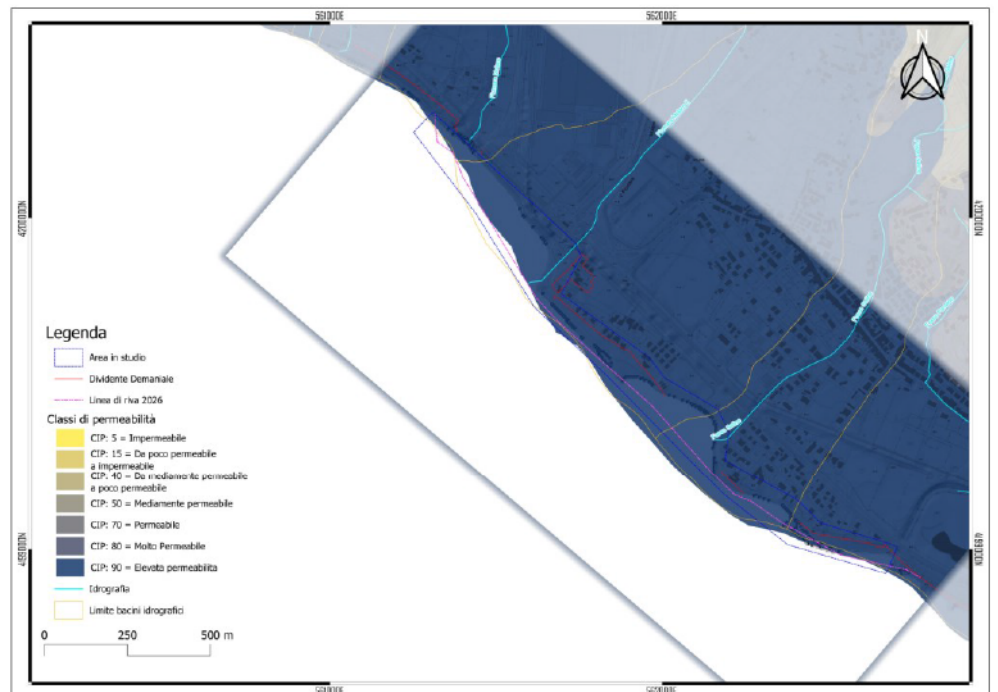


Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

 <b>COMUNE DI MONTEBELLO JONICO</b> CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	
<b>PIANO COMUNALE SPIAGGIA (PCS) art. 24</b> L.R. 19/2002	
Carta Clivometrica	
OPERELABORATO: Tav. Geom_05	DATA PRESSIONE: Aprile 2026
MODIFICATO/ELABORATO: ---	SCALA: 1:5.000
SINDACO Dott.ssa Maria Fusi	
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Adriano Proietta	
RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI (RTP)	
Dip. Ernesto Mesiti (capp. gruppo) Dip. Carmelo Calabò Leo Russo (componente - giornale professionista) Geom. Antonio Rossi (componente - rilievo topografico) Geom. Salvatore Manno (geologo)	



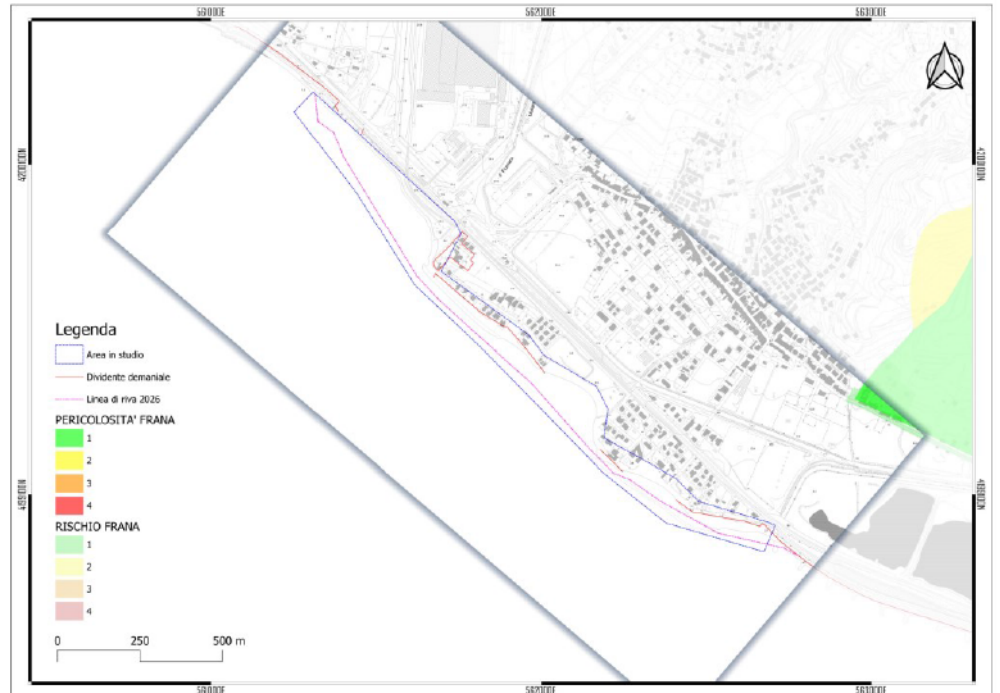
 <b>COMUNE DI MONTEBELLO JONICO</b> CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	
<b>PIANO COMUNALE SPIAGGIA (PCS) art. 24</b> L.R. 19/2002	
Carta idrogeologica e del sistema idrografico	
OPERELABORATO: Tav. Geom_06	DATA PRESSIONE: Aprile 2026
MODIFICATO/ELABORATO: ---	SCALA: 1:5.000
SINDACO Dott.ssa Maria Fusi	
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dip. Adriano Proietta	
RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI (RTP)	
Dip. Ernesto Mesiti (capp. gruppo) Dip. Carmelo Calabò Leo Russo (componente - giornale professionista) Geom. Antonio Rossi (componente - rilievo topografico) Geom. Salvatore Manno (geologo)	



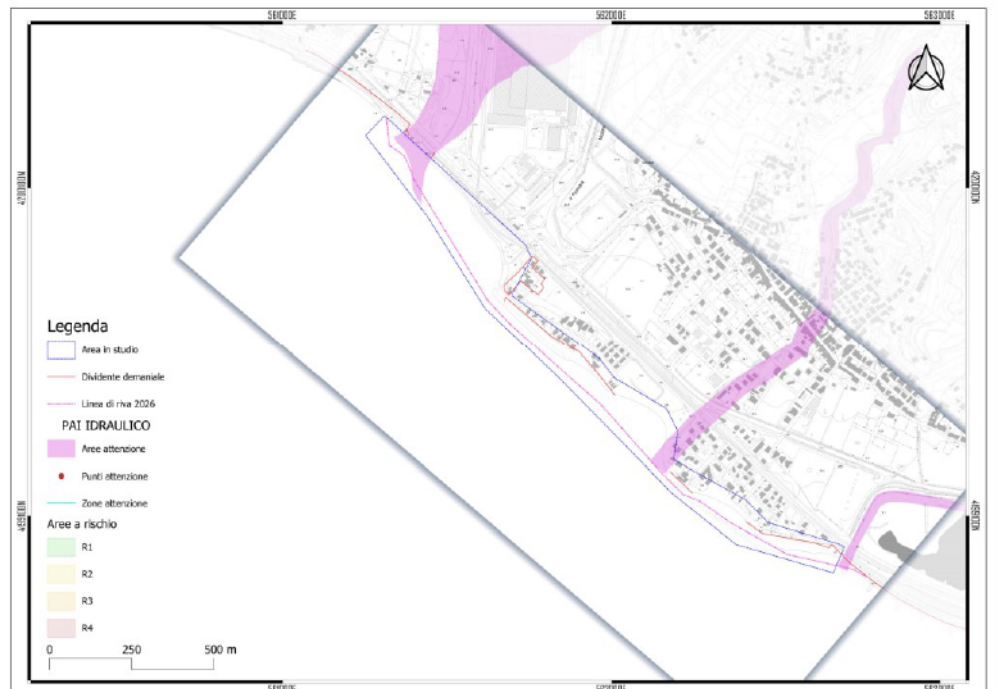


Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

COMUNE DI MONTEBELLO JONICO CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	
PIANO COMUNALE SPIAGGIA (PCS) art. 24 L.R. 19/2002	
Stralcio PAI frana	
PROGETTISTA: Tav. Geom. 07d	DATA PRESENTAZIONE: Aprile 2026
COORDINATORE ELENCO: ---	SCALA: 1:5.000
SINDACO Dott.ssa Maria Fusi	
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Antonio Pirrotta Palazzo Comunale Piazza Municipio - 89041 Montebello Jonico (RC)	
RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI (RTP) Ing. Ernesto Napolitano (capo gruppo) Ing. Carmelo Calabò Leo Romano (componente - geometra professionista) Geom. Antonio Riotta (componente - idraulico topografo) Geol. Salvatore Marone (geologo)	



COMUNE DI MONTEBELLO JONICO CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA	
PIANO COMUNALE SPIAGGIA (PCS) art. 24 L.R. 19/2002	
Stralcio PAI idraulico	
PROGETTISTA: Tav. Geom. 07e	DATA PRESENTAZIONE: Aprile 2026
COORDINATORE ELENCO: ---	SCALA: 1:5.000
SINDACO Dott.ssa Maria Fusi	
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Antonio Pirrotta Palazzo Comunale Piazza Municipio - 89041 Montebello Jonico (RC)	
RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI (RTP) Ing. Ernesto Napolitano (capo gruppo) Ing. Carmelo Calabò Leo Romano (componente - geometra professionista) Geom. Antonio Riotta (componente - idraulico topografo) Geol. Salvatore Marone (geologo)	









## **AMBITO DI PAESAGGIO 6 - AREA GRECANICA**

Territori comunali compresi per intero: *Montebello jonico*, Melito Porto Salvo, Condofuri, Bova, Bova Marina, Palizzi, Staiti, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio

Centri abitati compresi insieme a parti dei territori comunali: Bagaladi, San Lorenzo, Roghudi, Roccaforte del Greco  
Territori comunali compresi in parte: Africo

### **• FISIOGRAFIA**

Geomorfologia e litologia Questo Ambito si caratterizza per la grande complessità morfologica determinata dalla presenza di formazioni collinari articolate – costituite principalmente da litologie terrigene – interessate spesso da vistosi fenomeni di erosione che nelle aree argillose determinano la formazione di calanchi; tali formazioni collinari, alle quote più alte vanno assumendo la conformazione a massiccio – con creste articolate, selle e cime, ed inciso da valloni – e, via via, di strutture montuose che si saldano con il massiccio dell'Aspromonte, assumendo quote anche molto elevate e aree con versanti fortemente acclivi alternati a poche aree pianeggianti, separati dalle profonde incisioni delle fiumare (come ad esempio la Fiumara dell'Amendolea) e interessati da vistosi fenomeni di erosione.

L'unica area pianeggiante corrisponde al litorale che presenta coste basse molto strette, di tipo sabbioso-ghiaioso, alternate a promontori con coste rocciose.

L'area è fisionomicamente dominata dalle ampie vallate delle fiumare, di cui la più ampia è l'Amendolea. Sono presenti altipiani sommitali, le dorsali presentano crinali più o meno acuti, con creste; i valloni e i fossi, anche molto profondi, sono a “V”; i principali presentano tortuose pianure alluvionali di fondovalle occupate da letti ghiaioso-ciottolosi di fiumara (Amendolea e Condofuri).

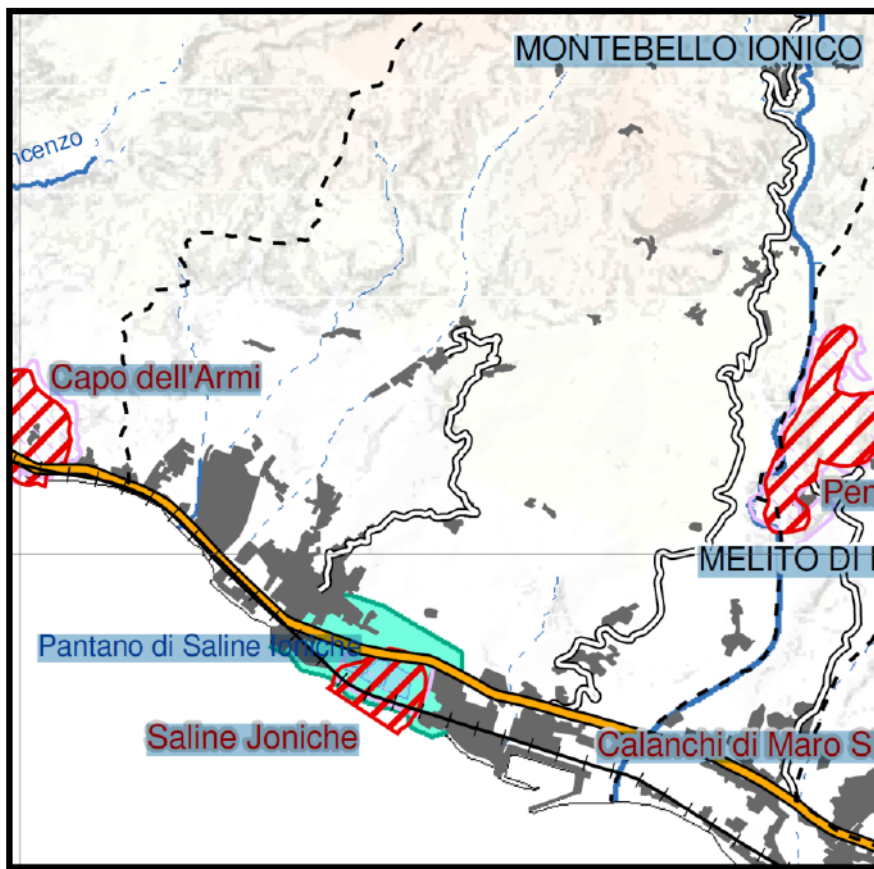
Il reticolo idrografico è complessivamente parallelo e dendritico, con corsi d'acqua provenienti dai rilievi più interni che attraversano l'unità perpendicolarmente alla linea di costa. I corsi d'acqua principali hanno tipiche caratteristiche di fiumara, con decorso a canali intrecciati.

#### **Altimetria**

Nella stretta fascia costiera l'altimetria varia dal livello del mare fino a 50-100 m, quote dalle quali si sviluppano i crinali collinari. Che raggiungono i 600 m. con acclività media o elevata. Le quote arrivano fino ai 1300 metri nei punti più alti. L'energia di rilievo è quasi ovunque alta a causa della forte acclività dei versanti e delle profonde incisioni; è bassa solo localmente in corrispondenza delle aree culminali piane.



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria



<p><b>PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA</b> PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE</p>			
<p>Presidente: Assessore all'Urbanistica, Pianificazione ed Assetto del Territorio, Tutela del Paesaggio, Difesa del Suolo e della Costa:</p>	<p>Avv. Giuseppe MORABITO Dott. Michele TRIPODI</p>		
<p>Esperti:</p>	<p>Prof. Ing. Sergio CALDARETTI Arch. Antonella SARLO</p>		
<p>Ufficio del Piano</p>	<p>Ing. Pietro FOTI</p>		
<p>Dirigente e R.U.P.:</p>	<p>Planificatore territoriale Leonardo GIRONDA Arch. Maria GIUFFRIDA Ing. Francesco SALOMONE Planificatore territoriale Giovanni SAMMARCO Planificatore territoriale Francesco Carlo Maria VITA</p>		
<p>Approvazione Linee di Indirizzo: Approvazione Documento Preliminare: Adozione del PTCP: Approvazione del PTCP:</p>	<p>Delibera di C. P. n. 24 del 06.06.2008 Delibera di C. P. n. 25 del 24.02.2010 Delibera di C. P. n. Delibera di C. P. n.</p>		
<p><b>QUADRO CONOSCITIVO</b></p>	<p>Ottobre 2010</p>		
<p><b>SISTEMA AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE</b></p>			
<p>Tav. A.5: Aree naturali protette</p>			
		<p>Parco Nazionale dell'Aspromonte</p>	<p>Territorio Urbanizzato</p>
		<p>Parco Regionale delle Serre</p>	<p><b>Rete stradale</b></p>
		<p>Parco Marino Regionale Costa dei Gelsomini</p>	<p>Autostrada</p>
		<p>Oasi di protezione della fauna selvatica e della flora tipica delle acque salmastre "Area del Pantano" di Saline Joniche (art 4 bis L.R. n.7/01)</p>	<p>Strada statale</p>
		<p>Zone di Protezione Speciale (ZPS)</p>	<p>Strada provinciale</p>
		<p>Siti d'Interesse Comunitario (SIC)</p>	<p><b>Rete ferroviaria RFI</b></p>
		<p>Proposta di nuova perimetrazione dei SIC (PdG Siti Natura 2000 approvato con Del.G.P. n. 244 del 29.09.2008 e Del. G.R. n. 948 del 09.12.2008)</p>	<p>Reggio Calabria - Battipaglia</p>
		<p>Siti d'Interesse Nazionale (SIN)</p>	<p>Reggio Calabria - Metaponto</p>
		<p>Siti d'Interesse Regionale (SIR)</p>	<p>Rosarno - Tropea</p>
		<p>Costa dei Gelsomini</p>	<p><b>Rete idrografica</b></p>
			<p>Asta 7 livello cod. Horton</p>
			<p>Asta 6 livello cod. Horton</p>
			<p>Asta 5 livello cod. Horton</p>
			<p>Asta 4 livello cod. Horton</p>
			<p>Specchio d'acqua</p>
			<p>----- Confine provinciale</p>
			<p>----- Confine comunale</p>



- **AREE PROTETTE**

Nella porzione di territorio costiero, esclusa dalla pianificazione del PCS, è ricompresa *l'Area SIC Saline Joniche* (Sito di Interesse Comunitario), identificata dal **codice IT9350143**.

Tale area identifica una zona umida costiera considerata un'oasi naturale di estrema importanza poiché rappresenta l'unica zona umida della Calabria meridionale, fungendo da punto di sosta cruciale per l'avifauna migratoria che risale la penisola.

L'area SIC ha un'estensione pari a circa 29 ettari lungo la costa ionica reggina ed è compresa tra i fossi Pantano e Pulica, a sud della SS 106, con una quota sul livello del mare compresa tra 0 e 5 metri

A tale zona viene riconosciuto un elevato valore *Ecologico* e di *Biodiversità*, incentrato su:

- Avifauna: Ospita specie come fenicotteri, aironi e altri trampolieri.
- Habitat: Caratterizzato da acque salmastre, canneti e piante palustri.
- Osservatorio: È presente l'Osservatorio Ornitologico WWF "Pantano di Saline", realizzato per monitorare e proteggere le specie migratorie.

- **RISCHIO IDRAULICO**

La rete idrografica provinciale è costituita da corsi d'acqua a carattere torrentizio, con portate molto basse o nulle nel periodo estivo, i cui bacini idrografici, fatta eccezione per i bacini del Mesima e del Petrace, sono di modeste dimensioni. Ma le elevate pendenze dei versanti e l'attraversamento di suoli pressoché impermeabili, fanno sì che, in concomitanza di violenti nubifragi, le portate di queste fiumare aumentino sensibilmente nel giro di poche ore, aumentando contestualmente il rischio di straripamenti e allagamenti, soprattutto se non è garantita la necessaria officiosità idraulica dei canali.

**Compito della pianificazione è quindi prevedere dove sono possibili eventuali esondazioni e adottare opportune misure di prevenzione affinché i danni conseguenti siano nulli o minimi.** Tuttavia, la corretta previsione dei fenomeni di alluvionamento necessita di analisi idrologiche e idrauliche molto accurate ed economicamente onerose, e spesso nella programmazione di area vasta è necessario adottare metodi speditivi di analisi, rimandando a casi particolari gli studi di maggiore dettaglio.

**E' questo il criterio adottato nel PAI, in cui solo per alcuni corsi d'acqua si è ricorsi alla modellazione idrologico-idraulica e alla conseguente individuazione delle aree inondabili con diversi tempi di ritorno, in funzione dei quali sono state assegnate le classi di rischio R1, R2, R3 e R4.**

A queste classi corrispondono le seguenti definizioni:

- **R4:** rischio molto elevato, per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio – economiche;
  - **R3:** rischio elevato, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione
-



di funzionalità delle attività socio – economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;

- **R2:** rischio medio, per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l’incolumità del personale, l’agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- **R1:** rischio moderato, per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

Sempre riguardo al PAI, in tutti gli altri casi si sono individuate aree critiche tenendo conto di quelle storicamente già inondate (desunte da archivi come il progetto AVI71 o i Piani di Protezione Civile comunali, o individuate secondo criteri geomorfologici con l’ausilio delle aerofotogrammetrie) o delle aree limitrofe ai punti critici rilevati (riduzione di sezioni, ostruzioni, rotture d’argini), che sono state classificate in:

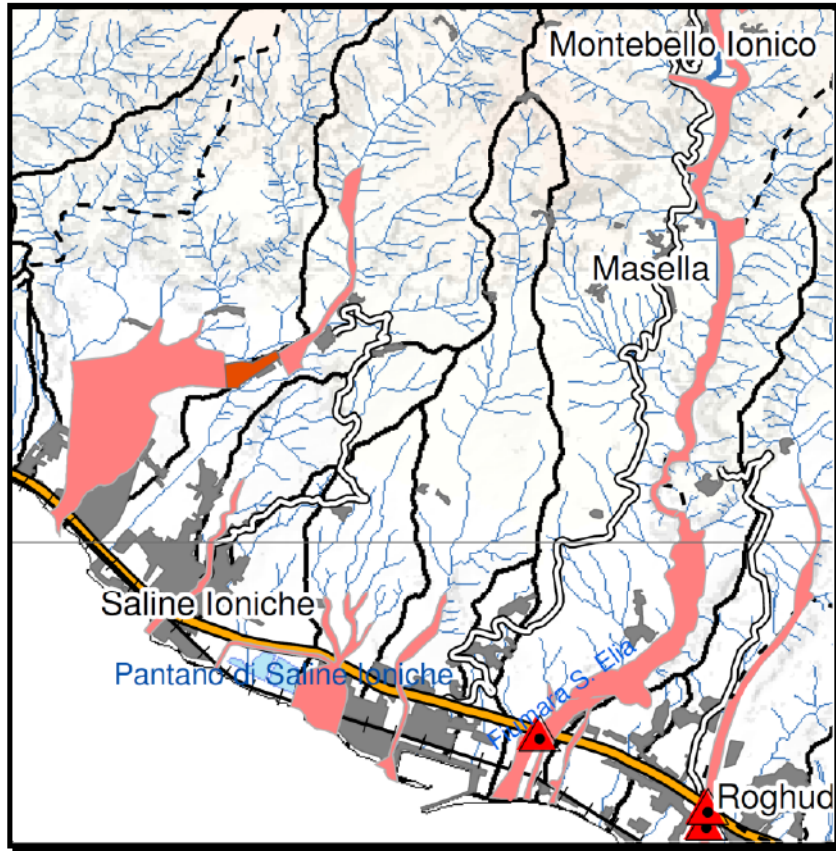
- **Aree di attenzione:** aree storicamente inondate;
- **Punti di attenzione:** punti critici, in corrispondenza di riduzioni di sezione, ostruzioni e rotture d’argine, identificati con procedure speditive;
- **Zone di attenzione:** aree limitrofe ai corsi d’acqua censiti nel catasto del reticolo idrografico e per i quali i livelli di rischio non sono stati identificati con modelli matematici.

Nel caso di zone e punti di attenzione, che sono indicati sinteticamente nella cartografia del PAI con linee e punti e costituiscono una prima localizzazione delle aree a rischio, l’individuazione delle relative “aree di attenzione”, come definite nell’art.24 delle Norme di Attuazione dello stesso PAI, si effettua in base ai criteri specificati all’appendice B delle “Linee guida sulle verifiche di compatibilità idraulica delle infrastrutture interferenti con i corsi d’acqua, sugli interventi di manutenzione, sulle procedure per la classificazione delle aree d’attenzione e l’aggiornamento delle aree a rischio di inondazione” allegate al PAI.

Tale studio idrologico può essere quindi utilizzato nell’ambito degli studi per eventuali richieste di ripermimetrazione delle aree a rischio, per le verifiche di compatibilità dei progetti interferenti con i corsi d’acqua e, in generale, per tutte quelle azioni individuate dal PAI in cui è richiesto un preventivo studio idrologico- idraulico. Inoltre, sono stati individuati altri punti critici per le particolari condizioni di alveo degradato o per infrastrutture idrauliche danneggiate o insufficienti. Per ognuno di essi sono state elaborate delle schede monografiche stabilendone anche il grado di rischio e gli interventi necessari per la messa in sicurezza. Tutti gli elementi informativi di cui si è detto (sia del PAI che del Piano per il Parco dell’Aspromonte) sono stati riprodotti nella Tav. R.6 del PTCP (di seguito riportata).



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria



<b>PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA</b> PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	
Presidente: Assessore all'Urbanistica, Pianificazione ed Assetto del Territorio, Tutela del Paesaggio, Difesa del Suolo e della Costa:	Avv. Giuseppe MORABITO Dott. Michele TRIPODI
Esperti:	Prof. Ing. Sergio CALDARETTI Arch. Antonella SARLO
Ufficio del Piano Dirigente e R.U.P.:	Ing. Pietro FOTI Pianificatore territoriale Leonardo GIRONDA Arch. Maria GIUFFRIDA Ing. Francesco SALOMONE Pianificatore territoriale Giovanni SAMMARCO Pianificatore territoriale Francesco Carlo Maria VITA
Approvazione Linee di Indirizzo: Approvazione Documento Preliminare: Adozione del PTCP: Approvazione del PTCP:	Delibera di C. P. n. 24 del 06.06.2009 Delibera di C. P. n. 25 del 24.02.2010 Delibera di C. P. n. Delibera di C. P. n.
<b>QUADRO CONOSCITIVO</b>	Ottobre 2010
<b>RISCHI AMBIENTALI</b>	
<b>Tav. R.6:</b> <b>Aree a rischio e/o pericolo di inondazione</b>	

<b>Rete idrografica</b> Asta 7 livello cod. Horton Asta 6 livello cod. Horton Asta 5 livello cod. Horton Asta < 5 livello cod. Horton Specchio d'acqua Spartiacque dei bacini idrografici	<b>Rete stradale</b> Autostrada Strada statale Strada provinciale	<b>Rete ferroviaria RFI</b> Reggio Calabria - Battipaglia Reggio Calabria - Metaponto Rosarno - Tropea Confine provinciale Confine comunale	<b>Aree a rischio di inondazione (fonte: P.A.I.)</b> R 4 R 3 R 2 R 1
Territorio urbanizzato	<b>Aree di attenzione per pericolo di inondazione</b> Zone di attenzione per pericolo di inondazione Punti di attenzione per pericolo di inondazione	<b>Punti di possibile crisi (fonte: Piano per il Parco dell'Aspromonte)</b> Rischio molto elevato Rischio elevato Rischio medio Rischio moderato	



- **RISCHIO DI EROSIONE COSTIERA**

Le coste della provincia reggina, come del resto quelle di tutta la Calabria, sono notoriamente soggette al fenomeno dell'erosione costiera, che si è notevolmente accentuato negli ultimi decenni. I fattori che determinano nel breve periodo un arretramento molto marcato della linea di costa possono essere sia naturali (diminuzione dell'apporto solido da parte dei corsi d'acqua e mareggiate) ma soprattutto antropici. Il prelievo di sedimenti in alveo e sui litorali per la produzione d'inerti, la riforestazione delle aree interne, la sistemazione e costruzione di briglie in alveo sono solo alcuni dei fattori che possono aver determinato una diminuzione del trasporto solido dei corsi d'acqua e quindi una riduzione del materiale disponibile per il ripascimento naturale. A ciò si aggiunge l'incremento di urbanizzazione sempre più consistente avvenuto lungo le fasce litoranee negli ultimi 50 anni, con occupazione a volte anche delle dune costiere, se non del demanio dello Stato, e la costruzione di opere a mare che hanno modificato la circolazione generale delle correnti marine e il naturale andamento del trasporto solido longitudinale, originando fenomeni erosivi in alcuni tratti di litorale e di ripascimento in altri.

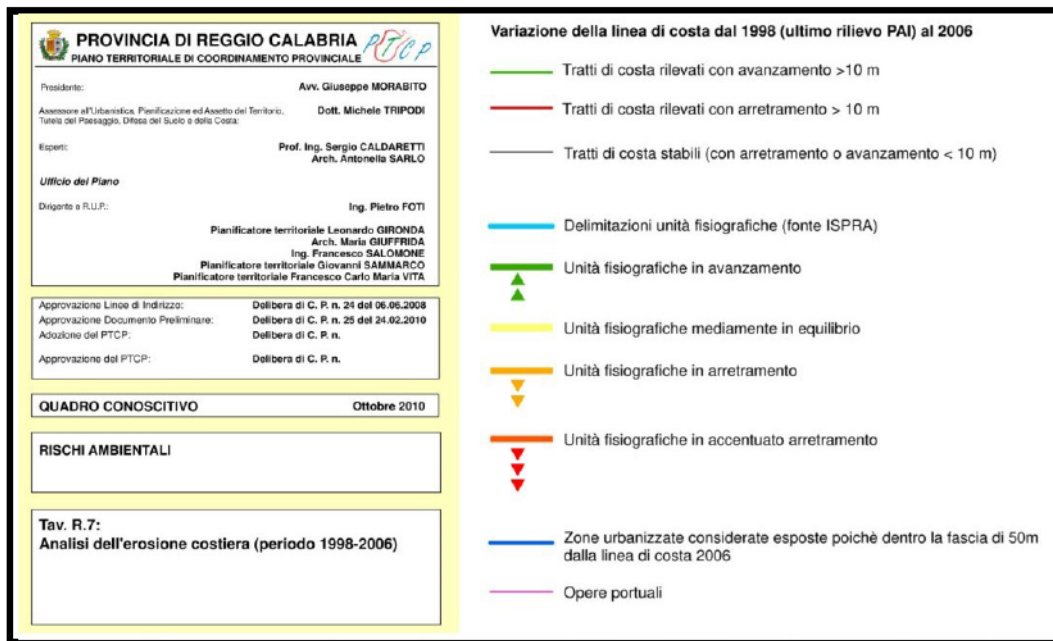
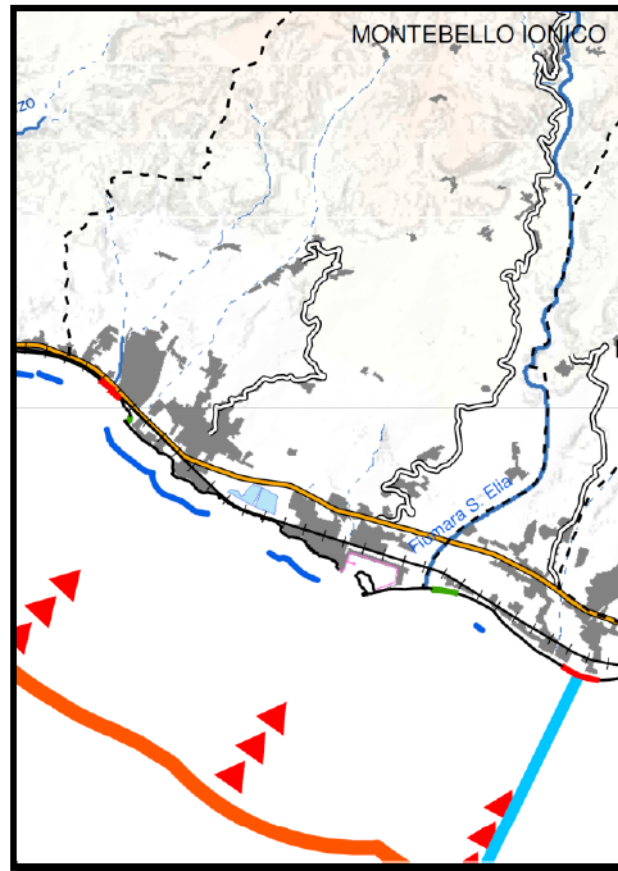
Già nel PAI è stato fornito un quadro conoscitivo riguardo la variazione della linea di riva nell'arco temporale tra il 1954 e il 1998, individuando anche i Comuni più a rischio (distinguendo tra 2 classi, R2 e R3) del litorale calabrese. In base a queste analisi, le zone a rischio e a pericolo di erosione costiera sono state regolamentate nelle relative norme di attuazione. Indagini più approfondite, riguardanti anche studi idraulico-marittimi di utile riferimento per l'individuazione delle scelte progettuali più opportune per eventuali interventi di difesa costiera, sono state poi condotte nell'Indagine conoscitiva delle coste calabresi".

L'Ufficio di Piano, ai fini della pianificazione dell'assetto fisico dei litorali e in ausilio agli studi sulla dinamica dei sedimenti da effettuare per le nuove opere di difesa costiera secondo le già citate "Linee Guida per la progettazione ed esecuzione degli interventi", ha rilevato la linea di riva della provincia reggina al 2006, attraverso la vettorializzazione delle ortofoto consultabili con il servizio WMS dal Portale Cartografico Nazionale<sup>82</sup>. Ciò ha consentito, inoltre, di effettuare un'analisi della variazione della linea di riva nel periodo 1998-2006, costituendo di fatto un aggiornamento dell'analisi dell'evoluzione della linea di riva già effettuata in sede di elaborazione del PAI

Nella tav. R.7 sono stati inoltre messi in evidenza i tratti dove la distanza tra le due linee di costa sia risultata mediamente maggiore di 10 m, e considerati per questo in accentuato arretramento o avanzamento. Per ognuno di essi è stata determinata anche l'entità media e massima della variazione, con un procedimento analogo a quello adottato per l'analisi sull'intera unità fisiografica. Inoltre è stata riportata la valutazione effettuata nelle analisi del PAI per il periodo 1954-1998 nel trattocorrispondente e alcune note riguardo la presenza di elementi che potrebbero aver influito sulla modifica del tratto di costa.



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria





## 6. COERENZA DEL PCS CON GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Al fine di valutare il generale contributo che il PCS apporta al perseguimento della sostenibilità ambientale e, al contempo, della promozione di una corretta fruizione del litorale da parte della comunità e della componente turistica, è risultato utile nell'ambito della verifica di assoggettabilità, effettuare una valutazione in merito alla coerenza tra gli obiettivi di PCS e gli obiettivi di protezione ambientale definiti in ambito nazionale e internazionale.

*Gli obiettivi di protezione ambientale sono stati definiti a partire dalle indicazioni comunitarie e nazionali in materia e dalle principali criticità e opportunità ambientali del territorio ricadente nell'ambito del PCS, emerse nel corso della analisi del contesto ambientale.*

Pertanto, gli *obiettivi perseguiti dal PCS* sono:

- l'avvio concreto di una politica di valorizzazione del tratto di arenile di competenza comunale a fini turistico - ricreativa, mediante interventi sostenibili e coerenti con la salvaguardia dei caratteri paesaggistici ed ambientali del contesto naturale di riferimento costituito dall'ecosistema spiaggia - fascia boschiva;
- l'attuazione della pianificazione integrata del complesso di interventi di iniziativa pubblica e privata programmati nella fascia litorale, attraverso la riqualificazione del giardino e del bosco litoraneo;
- l'ottimizzazione delle potenzialità turistiche della costa e delle condizioni favorevoli del sito (arenili ampi, clima mite, fascia boschiva di protezione);
- la riqualificazione delle attività esistenti, attraverso la loro normalizzazione ed il raggiungimento di adeguati standard sui servizi e livelli qualitativi alti relativamente a manufatti ed attrezzature;
- l'attuazione di un'offerta qualitativamente e quantitativamente significativa di attività imprenditoriali nei settori del turismo balneare, dei pubblici esercizi, dell'intrattenimento e svago;
- La protezione e la valorizzazione dei tratti liberi di arenile con l'obiettivo di mantenere il paesaggio inalterato e preservandolo da interventi di antropizzazione.

Gli obiettivi *perseguiti dal PCS* dovranno essere sempre e comunque coerenti con gli *obiettivi di protezione ambientale*:

- preservazione degli usi plurimi del territorio costiero, attraverso l'armonizzazione delle attività antropiche e la riduzione degli impatti;
  - realizzazione degli obiettivi di salvaguardia ambientale a costi sostenibili per lo sviluppo economico e sociale;
  - tutela e conservazione delle risorse naturali, nonché di aree di valore paesaggistico e storico culturale, favorendo la gestione integrata dei versanti terrestre e marino;
  - il rafforzamento e l'armonizzazione del quadro istituzionale e normativo finalizzato alla gestione integrata dell'area marina- costiera;
  - la preparazione e adozione di piani di azione che assicurino il coordinamento tra i diversi livelli dell'amministrazione;
  - la conservazione delle aree libere;
  - spostare il baricentro dal consumo alla fruizione dello spazio e delle risorse, naturali e
-



culturali, finalizzata alla conservazione della natura.

## 6.1. LA ZONIZZAZIONE

il PCS prevede la possibilità di realizzare le seguenti attività:

- stabilimenti balneari e servizi complementari di supporto;
- esercizi di ristorazione e somministrazione di cibi, bevande e generi di monopolio;
- noleggio di imbarcazioni e natanti in genere;
- campeggi, strutture ricreative, sportive e culturali;
- esercizi commerciali complementari alle attività nautiche, turistiche e ricreative;
- attività di soccorso a mare prestate da organizzazioni di volontariato regolarmente autorizzate;
- ormeggio, alaggio, stazionamento e servizi complementari alla nautica da diporto;
- servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo, compatibilmente con le esigenze di utilizzazione di cui alle precedenti categorie di utilizzazione.

In particolare, per come evidenziato negli elaborati grafici, redatti sia sull'aerofotogrammetria che su base SID, sono state indicate le seguenti destinazioni:

### a) Stabilimenti balneari – SB

Si intende per stabilimento balneare una struttura con manufatti di facile rimozione ad uso stagionale, posta su area oggetto di CDM, attrezzata per la balneazione e costituita da: zona ristoro e servizi di spiaggia, zona soggiorno all'ombra e arenile libero come di seguito specificati:

- zona per piccola ristorazione e/o chiosco bar con eventuale vendita di prodotti tipici e artigianali locali, spazio per tavolini, sedie e manufatti per l'ombreggiamento, ed eventualmente annesse zone di intrattenimento e attività ludico-ricreative per il benessere e servizi alla persona.
- zona per servizi di spiaggia destinata al posizionamento di strutture e attrezzature connesse all'attività dello stabilimento (servizi igienici e docce, cabine-spogliatoio, deposito, spazio per bagnino e primo soccorso, torretta di salvataggio, manufatti per l'ombreggiamento).
- zona per soggiorno all'ombra destinata al posizionamento di dispositivi di ombreggiatura, lettini e sedie, posti dopo la fascia di arenile libero.

### b) Spiaggia Attrezzata - SA

Si intende per spiaggia attrezzata un'area oggetto di CDM ad uso stagionale costituita da una zona di soggiorno all'ombra, chiosco bar di facile rimozione con annessi servizi igienici e docce aperte, torretta di salvataggio.

Possono essere rilasciate CDM per soggiorno all'ombra anche in zone accessibili con sola viabilità pedonale pubblica o sottoposta a servitù pubblica.

### c) Chiringuito - Chioschi – CH

Sono da intendersi manufatti di facile rimozione, ad uso stagionale da localizzare in area oggetto di CDM che coincide con il sedime della pedana perimetrale del manufatto stesso.



**d) Stazionamento imbarcazioni - SI**

Si intende per stazionamento imbarcazioni una zona attrezzata, posta su area oggetto di CDM, per lo stazionamento a secco di natanti, comprensiva di specchio acqueo antistante e corridoio di lancio per il varo e l'alaggio per la sicurezza della libera balneazione nelle aree limitrofe.

È consentita l'installazione di scivoli mobili e di facile rimozione, di verricelli nonché di manufatti di facile rimozione, ad uso stagionale o annuale, atti a garantire l'esercizio della funzione assegnata quali: box per guardiana, cassa, pronto soccorso sanitario e custodia di oggetti; deposito attrezzi per pulizia spiaggia; servizi igienici.

**e) Punti di ormeggio attrezzati - PO**

Si intende per punto di ormeggio attrezzato, uno specchio acqueo con spiaggia antistante, oggetto di CDM stagionale o annuale (rilasciata previo parere vincolante regionale in caso di concessione annuale - art. 5.14 PIR) adibito alla sosta di natanti, attrezzato con gavitelli ancorati al fondale, disposti in file ordinate a costituire un campo boe, e/o con pontili galleggianti.

È possibile dotare i punti di ormeggio di idoneo "pontile" atto a consentire la discesa a terra dei passeggeri delle imbarcazioni.

I pontili sono costituiti da elementi galleggianti assemblati e possono essere della tipologia a galleggiamento continuo o discontinuo, collegati al fondale tramite sistemi di ancoraggio flessibili. La tipologia e le dimensioni variano in relazione all'utilizzo, pertanto quelli indicati nella cartografia sono da ritenersi indicativi.

**f) Aree turistico - ricreative - produttive in concessione al Comune o ad altri Enti di diritto pubblico**

Aree del Demanio Marittimo per le quali trattiene la CDM il Comune o altri enti di diritto pubblico per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Stabilimenti balneari comunali - SBc
- Parcheggi autovetture - Pk
- Lega Navale - LN

**g) Spiaggia per la libera balneazione**

È la parte di spiaggia liberamente e gratuitamente fruibile per la balneazione, pertanto non è ammesso il rilascio di alcun tipo di CDM per il posizionamento di manufatti per usi e attività di cui agli artt. precedenti.

È consentito ai liberi fruitori, durante le ore diurne, posizionare ombrelloni, sedie sdraio o altre attrezzature, da rimuovere obbligatoriamente al tramonto del sole e comunque nel rispetto delle Ordinanze balneari emanate dal Comune e dall'Autorità marittima competente per territorio di Montebello Jonico.

Il Comune garantisce, in ogni ambito, l'installazione di un congruo numero di docce e servizi igienici, fontanelle, cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti; garantisce altresì il decoro, l'igiene, la pulizia e la sicurezza della balneazione; in caso di effettiva difficoltà a fornire quest'ultimo servizio provvede all'istallazione di apposita cartellonistica informativa con specifica dicitura e con indicazione sulle norme comportamentali dei fruitori.



## 7. POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI SULLE COMPONENTI INTERESSATE E LE MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

Il presente Piano Comunale di Spiaggia è stato redatto in coerenza con le indicazioni tecniche e normative disciplinate dalla normativa vigente in materia ed in particolare il codice della navigazione, della legge regionale n.17/2005 nonché del relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR), senza mai trascurare la *salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale* e gli aspetti di *conservazione del paesaggio e degli habitat naturali*.

Il Piano norma in dettaglio la tipologia delle strutture, individuando e normando standard dimensionali, tipologie strutturali (leggere e rimovibili), prescrivendo l'uso di materiali biocompatibili, colorazioni, pavimentazioni, serramenti e finiture.

Il PCS, al fine di ridurre gli impatti ambientali degli interventi e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, promuove la realizzazione di stabilimenti balneari secondo i criteri del risparmio delle risorse non rinnovabili e dell'autoefficienza. In particolare la progettazione di tutti gli interventi dovrà obbligatoriamente prevedere:

- Risparmio delle risorse energetiche.

Gli strumenti per perseguire tale obiettivo sono:

- installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica ad integrazione di quella fornita dalle rete principale; installazione di collettori solari per la produzione di acqua calda sanitaria da destinare ai servizi igienici e alle docce;
- utilizzo di impianti di illuminazione mediante lampade ad energia solare e/o fotovoltaica;
- utilizzo di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo ecc.
- posa superficiale dei tubi per l'acqua delle docce per sfruttare il calore dell'irraggiamento solare.

- Risparmio delle risorse idriche.

Gli strumenti per perseguire tale obiettivo sono:

- installazione di adeguati sistemi per il risparmio idrico (riduttori di flusso, rubinetti miscelatori monocomando, vaschette di scarico con doppio tasto o regolatore di flusso, etc.);
- installazione di sistemi di raccolta e riciclo delle acque delle docce per l'irrigazione del verde;
- predisposizione di adeguata cartellonistica informativa sui sistemi adottati per la riduzione dei consumi e su pratiche comportamentali indirizzate ad un uso parsimonioso del bene acqua;
- organizzazione di attività ludiche per i bambini finalizzate a far comprendere il valore dell' acqua e la necessità di non sprecarla.

- Aspetti gestionali.

Per perseguire tale obiettivo ciascun gestore deve garantire i seguenti servizi:

- raccolta differenziata dei rifiuti con installazione di un adeguato numero di contenitori per le differenti tipologie di rifiuti;
- installazione di un adeguato numero di posacenieri;
- predisposizione di pannelli informativi per sensibilizzare gli utenti verso comportamenti plastic free e no smoking.



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

Le scelte effettuate in sede di Pianificazione dovranno essere poste alla base della progettazione dei futuri interventi, oggetto comunque di specifiche autorizzazioni ivi compresa l'acquisizione del nulla osta paesaggistico che con questi presupposti garantiranno il corretto inserimento delle opere nel contesto paesaggistico ed ambientale, con il minimo impatto possibile.

**VALUTAZIONE DELLE INFLUENZE CON L'AREA SIC**

Effetti sull'ecosistema del SIC dovuti ai fattori di impatto potenziale del Piano	Misure di mitigazione previste dal proponente del Piano	Grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione	Livello di incidenza dell'effetto
<b>Alterazione fisica dell'ambiente</b>	Considerato che la maggior parte degli interventi ha carattere di stagionalità e, inoltre, gli stessi aventi dimensioni contenute sono ubicati a dovuta distanza dagli elementi più significativi, non verrà causata alcuna significativa alterazione fisica dell'ambiente.	buono	bassa
<b>Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie</b>	Non vi sono potenziali creazioni di barriere tali da interferire con la conservazione delle specie presenti del SIC.	buono	nulla
<b>"Apertura" di tratti di territorio precedentemente inaccessibile ad animali non autoctoni</b>	Sono previsti percorsi in materiali biocompatibili e reversibili, non verrà aperta alcuna nuova strada in prossimità del SIC. Su alcuni tratti dell'arenile sono previsti una serie di percorsi rimovibili radenti o in sopraelevata in materiale biocompatibile tali da distribuire e razionalizzare il flusso dei fruitori, concentrando lo stesso nella zona dei servizi alla balneazione e nelle aree parcheggio; il tutto al fine di ridurre al minimo il calpestio della vegetazione psammofila ivi presente e, quindi, in linea con gli obiettivi di conservazione del sito stesso.	buono	nulla
<b>Aumento della pressione antropica</b>	Le misure di mitigazione adottate allo scopo, relative principalmente alla fase gestionale dei lidi, hanno lo scopo di garantire una equilibrata distribuzione dei flussi degli utenti all'interno del SIC, onde evitare fenomeni di eccessiva concentrazione o di incontrollata diffusione. Tali sono state programmate in modo da non favorire fenomeni di sovraffollamento e, principalmente, sono state previste in periodi non coincidenti con i periodi nuziali e di riproduzione delle specie presenti nel SIC.	modesto	presente



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

<b>Generazione di rumore</b>	<p>Nella fase di cantiere la generazione di rumore assume un fattore di temporaneità legato principalmente al periodo di costruzione e di completamento delle opere di progetto. Nonostante ciò è essenziale stabilire una appropriata calendarizzazione delle fasi di lavoro tale da non interferire con i cicli biologici delle specie presenti nel SIC. Nella fase di gestione degli stabilimenti la probabilità che si generino rumori suscettibili di arrecare disturbo alle specie del SIC, dipende dalla presenza eccessiva di utenti. Per le misure di mitigazione, in tal caso, valgono le stesse considerazioni fatte al precedente punto per la pressione antropica.</p>	modesto	presente
<b>Produzione e abbandono di rifiuti</b>	<p>Nella fase di cantiere riutilizzazione in sito delle terre di scavo per il rimodellamento del terreno. Nella fase di gestione l'obbligatorietà della raccolta differenziata dei rifiuti che maggiormente si producono attraverso la formazione di apposite isole ecologiche, provviste di cestini e bidoni, adeguatamente segnalati, per eliminare i rischi di abbandono incontrollato dei rifiuti nell'area e migliorare la capacità di intercettare tutte le tipologie di scarti. Inoltre, la creazione di punti di informazione e le dovute azioni di educazione ambientale.</p>	buono	presente
<b>Alterazione della qualità delle risorse idriche e compromissione della falda</b>	<p>Sono previste una serie di misure appropriate per la gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari ai fini dello sviluppo sostenibile del turismo, preservando l'ecosistema e abbattendo i costi attinenti alle risorse idriche e contemporaneamente alle risorse energetiche. La prevista rete fognaria e il sistema di depurazione a fanghi attivi ad ossidazione totale garantiscono l'assoluta protezione della falda acquifera e delle acque marino costiere.</p>	buono	presente



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

<b>Impatto visivo e paesaggistico</b>	Il R.G.D.M. e le NTA del PCS prevedono una serie di regole che andranno a disciplinare la fase di progettazione, di realizzazione e il sistema gestionale ecocompatibile dei vari episodi insediativi nelle varie CDM, il tutto nel rispetto della protezione della naturalità dei luoghi. Oltre al corretto inserimento nel paesaggio e nella morfologia del luogo, il Piano prevede forti azioni di mitigazione degli impatti attraverso l'adozione di soluzioni formali e tecniche costruttive che riguardano la facile rimozione delle strutture, l'uso di materiali, colori, forme e dimensioni consoni con i valori paesaggistici e ambientali del litorale conferendo allo stesso specifiche caratteristiche di unicità e riconducibilità. Limitazione dell'inquinamento luminoso notturno attraverso un sistema di illuminazione radente, possibilmente alimentato da fonti alternative.	buono	bassa
<b>Incremento del traffico</b>	L'incremento del traffico è legato maggiormente alla stagione turistica estiva. Il tracciato viario esistente che corre nell'arenile parallelamente alla battigia, verrà solamente organizzato funzionalmente prevedendo esclusivamente interventi di inserimento paesaggistico e di mitigazione dell'impatto ambientale, evitando pavimentazioni in conglomerato bituminoso e conglomerato cementizio ed utilizzando solamente materiali eco-compatibili con la naturalità dell'area.	modesto	presente
<b>Vibrazioni</b>	La possibilità che si generino rumori suscettibili di arrecare disturbo alle specie del SIC, è legata, relativamente alla fase di gestione delle strutture balneari, alla presenza eccessiva di utenti.	modesto	presente

### 7. 1. COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

La compatibilità delle previsioni del presente piano oltre ad essere garantita dalla coerenza con le previsioni normative disposte dalla legge regionale n.17/2005 nonché del relativo Piano di Indirizzo Regionale (PIR), e degli strumenti di pianificazione già vigenti, ma è certamente rafforzata da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico - ludico ricreative previste dal piano, e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale, per come già descritto.

Gli articoli dal 26 al 30 delle Norme Tecniche di Attuazione definiscono le Caratteristiche tipologiche dei manufatti, che di seguito si riportano:



### **NTA - Art. 26 - Caratteristiche tipologiche dei manufatti**

Nelle aree del Demanio Marittimo è consentita esclusivamente la realizzazione di manufatti di "facile rimozione".

Per l'espletamento delle attività turistico-ricreative e dei servizi di supporto alla balneazione, sono ammessi, all'interno delle aree affidate in concessione, i seguenti manufatti rispondenti ai requisiti minimi previsti dalle norme di settore:

#### **a) Piccolo ristoro**

Manufatto destinato a ristorazione dimensionato in modo da ospitare al suo interno una cucina o laboratorio, i servizi igienici (almeno uno per il personale e uno per gli utenti), il deposito per le attrezzature e la merce, e la zona per il posizionamento di sedie e tavoli eventualmente ombreggiata con le strutture di cui al successivo punto d).

Dovrà essere realizzato, secondo quanto previsto dalle normative in materia igienico-sanitaria.

#### **b) Chiosco bar**

Manufatto destinato alla vendita di cibi e bevande e attrezzato con piccolo deposito per la merce.

#### **c) Chiringuito**

Manufatto leggero prefabbricato o realizzato in opera con struttura lignea o metallica e copertura fissa con lamelle frangisole, o fibre vegetali (paglia, cocco, incannucciati ecc.), destinato alla vendita di cibi e bevande da asporto.

#### **d) Manufatti per l'ombreggiamento**

Ombrelloni, pergolati o tensostrutture, di facile rimozione che non presentino elementi di chiusura laterale, da posizionare direttamente sulla sabbia o sulle pedane in modo tale da non precludere la vista del mare e che abbiano una altezza non superiore a metri 3,00.

Il pergolato avrà strutture realizzate mediante pilastri e travetti con sezione quadrata adeguatamente ancorati alle pedane mediante sistemi in acciaio o infissi sul terreno. L'ombreggiatura del pergolato potrà essere realizzata con lamelle frangisole in legno, cannucchiato, o attraverso teli in tessuto naturale o piante rampicanti.

La tensostruttura/gazebo avrà struttura in legno o acciaio, con altezza massima dall'arenile di metri 4,50 e copertura in telo rimovibile.

#### **e) Servizi igienici**

I servizi igienici potranno essere annessi alla struttura principale o essere manufatti con corpo di fabbrica autonomo. Dovranno avere in ogni caso le medesime caratteristiche tipologiche ed estetiche della struttura principale.

È obbligatorio per ogni CDM l'inserimento di almeno un blocco servizi igienici costituito da n. 2 wc con antibagno e n. 1 wc accessibile dai diversamente abili che, se opportunamente arredato, potrà assolvere anche la funzione di cabina spogliatoio. Nel caso di Chioschi con blocco servizi annesso, questo potrà essere costituito da un unico wc con antibagno. Il numero di detti servizi sarà comunque proporzionato sulla base della classe dello stabilimento balneare per come definita nella Tabella A del PIR.

#### **f) Docce**

Le docce potranno essere a cielo aperto o con copertura ad altezza massima m 2,50 e localizzate preferibilmente in prossimità delle cabine; saranno almeno una ogni cinquanta punti ombra e



comunque proporzionate sulla base della classe dello stabilimento balneare per come definita nella Tabella A del PIR.

**g) Cabine e spogliatoi**

Le cabine spogliatoio ad uso degli utenti dovranno avere sviluppo modulare e profondità non inferiore ad un metro, dotate di basamento in legno appoggiato direttamente sull'arenile e copertura piana o a falde inclinate, caratteristiche tipologiche ed estetiche della struttura principale.

Dovranno essere posizionate preferibilmente lungo la perpendicolare alla battigia in modo da non creare barriere visive e precludere la visibilità; essere collegate con il corpo centrale dello stabilimento tramite camminamento in legno o altro materiale antiscivolo.

Il numero delle cabine spogliatoio realizzabile all'interno di ogni stabilimento balneare o altra attività è a discrezione del gestore in rapporto alla disposizione complessiva e alle proprie esigenze, nel rispetto dei parametri ammissibili.

**h) Depositi**

I manufatti adibiti a deposito per il ricovero delle attrezzature balneari, potranno essere annessi alla struttura principale o essere manufatti con corpo di fabbrica autonomo, caratteristiche tipologiche ed estetiche della struttura principale.

**i) Spazio bagnino e primo soccorso**

All'interno degli stabilimenti balneari dovrà obbligatoriamente esser previsto uno spazio per bagnino e per il primo soccorso di dimensione minima di metri quadrati 4,00. Per il servizio di salvamento a mare si dovrà prevedere in prossimità della battigia il posizionamento della torretta di salvamento.

**j) Ombrelloni**

Gli ombrelloni della zona di ombreggio, nell'ambito di ogni CDM, dovranno essere del medesimo tipo e colore, dovranno essere realizzati con struttura in legno o alluminio e copertura in fibre vegetali (es. paglia, cocco, incannucciati ecc.) o in tessuti naturali (es. cotone, lino, ecc.) bianchi o di colori tenui riconducibili al colore predominante dello stabilimento balneare.

La distanza tra i punti d'ombra non potrà essere inferiore a metri 2,50 misurata da palo a palo; il distacco verrà comunque stabilito sulla base della classe dello stabilimento balneare, come previsto alla tabella A del PIR o da eventuali disposizioni o ordinanze sindacali derivanti da esigenze sanitarie temporanee. In alternativa agli ombrelloni è consentita l'installazione di manufatti per l'ombreggiamento della tipologia pergolato di cui al precedente punto d) da posizionare in modo tale da non precludere la vista del mare e che abbiano una superficie d'ombra non superiore a quanto concesso.

**k) Camminamenti e pedane**

I camminamenti pedonali interni alle CDM e le pedane a supporto dei servizi dovranno essere costituiti da elementi modulari in legno o altro materiale antiscivolo, completamente amovibili e preferibilmente rialzati dal suolo mediante ancoraggi e/o appoggi per non arrecare danno al suolo stesso, e comunque da poggiare a secco sull'arenile

Il trattamento del suolo dovrà essere sempre reversibile e le superfici dei camminamenti assicurare sicurezza e comfort.

I camminamenti dovranno avere una larghezza non inferiore a metri 1,20 se disposti parallelamente alla battigia e metri 0,90 se disposti perpendicolarmente ad essa.



**Comune di Montebello Jonico**  
**Città Metropolitana di Reggio Calabria**

---

Sotto il piano di calpestio di pedane e camminamenti potranno essere predisposti gli impianti necessari per il passaggio dei cavidotti delle differenti reti.

**l) Recinzioni**

Le aree affidate in concessione dovranno essere obbligatoriamente delimitate nel senso perpendicolare alla battigia, fatta salva la fascia di arenile di metri 5,00 dalla linea stessa.

Tali recinzioni dovranno essere con corda o sagola festonata e paletti in legno (max metri 1,50 fuori terra) o palloni colorati infissi al suolo collocati agli angoli del perimetro dell'area.

Sono vietate recinzioni con materiali differenti (quali mattoni, reti metalliche e assimilabili) o che potrebbero rendere difficoltoso o impossibile l'accesso alla pubblica spiaggia.

Le recinzioni di confine verso terra dovranno avere un'altezza max di metri 1,50 dalla pubblica via e realizzate con strutture a contenimento di elementi floreali o pannelli trasparenti per non pregiudicare la visibilità verso il mare.

**NTA - art. 27 - Criteri per la sostenibilità ambientale e la gestione eco-compatibile**

- Il PCS al fine di ridurre gli impatti ambientali degli interventi e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, promuove la realizzazione di stabilimenti balneari secondo i criteri del risparmio delle risorse non rinnovabili e dell'autoefficienza. Le soluzioni progettuali proposte dovranno essere chiaramente illustrate e dettagliate negli elaborati.

- Risparmio delle risorse energetiche.

Gli strumenti per perseguire tale obiettivo sono:

- installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica ad integrazione di quella fornita dalla rete principale; installazione di collettori solari per la produzione di acqua calda sanitaria da destinare ai servizi igienici e alle docce;
- utilizzo di impianti di illuminazione mediante lampade ad energia solare e/o fotovoltaica;
- utilizzo di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo ecc.
- posa superficiale dei tubi per l'acqua delle docce per sfruttare il calore dell'irraggiamento solare.

- Risparmio delle risorse idriche.

Gli strumenti per perseguire tale obiettivo sono:

- installazione di adeguati sistemi per il risparmio idrico (riduttori di flusso, rubinetti miscelatori monocomando, vaschette di scarico con doppio tasto o regolatore di flusso, etc.);
- installazione di sistemi di raccolta e riciclo delle acque delle docce per l'irrigazione del verde;
- predisposizione di adeguata cartellonistica informativa sui sistemi adottati per la riduzione dei consumi e su pratiche comportamentali indirizzate ad un uso parsimonioso del bene acqua;
- organizzazione di attività ludiche per i bambini finalizzate a far comprendere il valore dell' acqua e la necessità di non sprecarla.

- Aspetti gestionali.

Per perseguire tale obiettivo ciascun gestore deve garantire i seguenti servizi:

- raccolta differenziata dei rifiuti con installazione di un adeguato numero di contenitori per le differenti tipologie di rifiuti;
  - installazione di un adeguato numero di posaceneri;
-



- predisposizione di pannelli informativi per sensibilizzare gli utenti verso comportamenti plastic free e no smoking.

#### **NTA - art. 28 - Caratteristiche impiantistiche**

- Le CDM (ad eccezione di quelle rilasciate per Chiringuito - CH) devono essere allacciate alle reti comunali, fognaria, idrica ed elettrica, previa apposita Autorizzazione rilasciata dal competente Ufficio Comunale; l'allaccio sarà a carico del concessionario e dovrà essere effettuato nel rispetto delle condizioni di sicurezza attraverso impianti a norma.
- Solo in regime transitorio fino a quando non sarà possibile l'allaccio alle reti comunali, si potrà ricorrere a soluzioni temporanee come di seguito indicate:
  - Rete fognaria  
Prevedere la realizzazione di appositi sistemi di stoccaggio dei reflui - prediligendo la biofitodepurazione e i sistemi di raccolta/trattamento di adeguata capacità con impianto a fanghi attivi a tenuta stagna (Imhoff).  
Nel caso in cui vi siano docce non collegate al sistema di smaltimento di cui sopra, ma con dispersione delle acque, è fatto obbligo apporre un cartello che vieti l'uso di saponi e similari, nonché controllare l'uso delle stesse da parte degli addetti alla gestione.
  - Rete idrica  
Dotarsi di serbatoi di approvvigionamento che dovranno essere preferibilmente interrati o in caso contrario opportunamente schermati.
  - Rete elettrica  
In caso di utilizzo di gruppi elettrogeni dovranno essere adottati opportuni accorgimenti tecnici ai fini della massima mitigazione dell'impatto sonoro, delle emissioni gassose e dell'impatto visivo. Le operazioni di manutenzione ordinaria e di rifornimento dei gruppi elettrogeni dovranno essere svolte in piena sicurezza adottando accorgimenti atti ad eliminare qualsiasi pericolo di sversamento accidentale di carburante o di altri materiali inquinanti sulla superficie del suolo. A tal fine si dovrà prevedere la localizzazione dei gruppi elettrogeni su uno strato contenitivo di materiale impermeabile che, in caso di caduta accidentale trattenga il carburante o altro inquinante e ne impedisca l'infiltrazione nel suolo.
- Nel caso di utilizzo di pannelli fotovoltaici questi devono essere integrati alla copertura dei manufatti, ovvero installati in aderenza alla copertura con pendenze minime e non visibili in prospetto; all'interno del fabbricato deve essere predisposto il vano tecnico per l'impianto di accumulo e di gestione dell'energia prodotta.
- In relazione agli usi della CDM dovranno essere rispettate le previste specifiche misure di sicurezza antincendio.

#### **NTA - art. 29 - Caratteristiche costruttive, materiali e colori**

- Le soluzioni progettuali adottate per le nuove strutture e i manufatti adibiti ad attività turistico-ricreative devono essere realizzate in conformità alle seguenti disposizioni e nel rispetto degli schemi tipologici allegati alle presenti Norme, parte integrante e sostanziale delle presenti Norme.
  - Tali schemi sono da intendersi come strumenti per l'organizzazione planimetrica e vanno adattati alle condizioni della superficie in concessione pur nel rispetto delle percentuali utilizzabili per il posizionamento dei manufatti in relazione alla tipologia di concessione demaniale.
-



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

---

- Le strutture e i manufatti devono essere di facile rimozione per come definite nel precedente art. 7, ed intendendo tali le strutture costituite da elementi modulari in legno o acciaio, assemblati in loco con giunzioni a secco, appoggiati sulla superficie del suolo o sulle pedane; con materiali eco-compatibili, di dimensioni e peso tali da poter essere movimentate con mezzi di sollevamento leggeri, e che possono essere ricostruite senza che la rimozione comporti la distruzione parziale o totale del manufatto.
- Gli elementi che non possono essere movimentati a mano devono essere provvisti di sistema di aggancio per il sollevamento meccanico.
- La geometria dei manufatti previsti deve essere improntata alla massima semplicità, con volumi regolari, di forma planimetrica quadrata o rettangolare e copertura piana.
- I colori devono essere chiari, al fine di minimizzare l'impatto visivo e devono essere utilizzate le stesse tonalità per i diversi manufatti e strutture presenti all'interno della concessione. Le strutture in legno possono essere lasciate del colore naturale ovvero mordentate con i colori sopra indicati. Le strutture in acciaio cromato possono essere lasciate a vista.
- Tutti i manufatti devono avere qualità architettonica ed estetica in modo che l'inserimento nell'ambiente circostante si armonizzi con il paesaggio; devono essere tesi alla massima permeabilità delle visuali verso il mare limitandone al contempo l'impatto visivo, con particolare riguardo all'altezza.

**NTA - art. 30 - Verde ornamentale**

- Gli spazi di pertinenza degli stabilimenti balneari dovranno essere adeguatamente sistemati a verde con funzione ornamentale e di arredo ma anche di difesa dal vento, di ombreggiamento, di difesa dal rumore, e di valorizzazione della biodiversità.
- Le essenze dovranno essere sistemate o messe a dimora in appositi contenitori vasi e non direttamente sull'arenile, senza ostacolare la visuale del mare e la percezione della costa e svilupparsi su una superficie complessiva non inferiore al 5 % della superficie complessiva dell'area in concessione.

È possibile utilizzare:

- arbusti medio alti
- arbusti medio bassi
- cespugli bassi o siepi.

Le essenze vanno individuate tra le specie vegetali autoctone, tipiche dell'ambiente costiero mediterraneo scelte tra le colture tipiche esistenti nell'area, con ridotte necessità idriche e di mantenimento e utilizzando preferibilmente xerofite, ovvero piante capaci di tollerare difficili condizioni climatiche e la cui scelta sia in grado di soddisfare anche criteri ornamentali.

- Il progetto del verde deve essere oggetto di specifico elaborato che illustri in maniera dettagliata le sistemazioni, le opere previste.
- Sono vietati rivestimenti e schermature con siepi in plastica.



## 8. CRITICITÀ E VERIFICA DELL'INCIDENZA

### 8.1. CRITICITA'

CRITICITA'		GRADO DI CORRELAZIONE TRA L'EFFETTO E GLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE	VERIFICA DELL'INCIDENZA
Alterazione fisica dell'ambiente	L'entità del Piano Spiaggia è tale da non causare nessuna alterazione fisica né temporanea né permanente delle aree oggetto della presente.	basso	Positiva
Creazione di barriere che potrebbero interferire con gli spostamenti di alcune specie	Non vi sono creazioni di barriere tali da interferire con la conservazione delle specie presenti.	basso	Positiva
"Apertura" di tratti di territorio precedentemente inaccessibili ad animali non autoctoni	Sull'arenile sono stati previsti percorsi rimovibili da realizzare in materiale biocompatibile quale ad esempio il legno (N.T.A. - SISTEMI COSTRUTTIVI E MATERIALI) che consentiranno di distribuire e razionalizzare meglio il flusso dei fruitori, distribuendo lo stesso in maniera uniforme nelle aree attrezzate di servizi alla balneazione e di aree a parcheggio.	Alto	Positiva
Aumento della pressione antropica	Per la natura e gli scopi del Piano esso ha la potenzialità di regolamentare i flussi dell'utenza sull'arenile che in conseguenza alla riqualificazione dell'offerta dei servizi potrà essere attratto in maniera uniforme presso gli stabilimenti balneari presenti.	Alto	Positiva
Generazione di rumore	La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è correlata solo alla stagione turistica estiva. Si sottolinea comunque che gli stabilimenti balneari sono posti ad una distanza tale da attenuare significativamente tale fenomeno e che comunque vi sono specifiche norme che regolamentano l'utilizzo degli apparecchi di diffusione sonora negli stabilimenti balneari (N.T.A. - EMISSIONE DI SUONI E RUMORI).	Alto	Positiva
Produzione e abbandono di rifiuti	La produzione di rifiuti può rappresentare uno degli effetti rilevanti associato alla fruizione turistica degli arenili. In particolare, i rifiuti prodotti riguardano: rifiuti da imballaggio: carta e cartone, vetro, plastiche, legno, alluminio. scarti organici: resti del bar e del punto di ristoro, manutenzione del verde, materiali di consumo: carta fotocopiatrici, toner stampanti, lampade. Il Piano introduce nelle N.T.A. (GESTIONE DEI RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA) L'eco-compatibilità degli impianti balneari e, conseguentemente, lo sviluppo sostenibile del turismo.	Alto	Positiva



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

<b>Alterazione della qualità delle risorse idriche, compromissione della falda</b>	<p>La gestione del “ciclo dell’acqua” rappresenta un fattore essenziale per il contenimento dei consumi delle risorse idriche e del trattamento dei reflui inquinanti.</p> <p>In tal senso tra gli aspetti della gestione ecocompatibile degli stabilimenti vi sono specifiche misure di contenimento e razionalizzazione del consumo di risorse. Attraverso il Piano Spiaggia il Comune promuove la realizzazione di stabilimenti balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che da un lato consente di preservare l'ecosistema e dall'altra permette ai gestori degli stabilimenti di realizzare consistenti risparmi di spesa (sia attraverso la diminuzione dei costi sia attraverso l'accesso ai finanziamenti ed ai contributi pubblici all'uopo erogabili) e, nel contempo, di rispettare l'ambiente.</p>	Alto	Positiva
<b>Impatto visivo e paesaggistico</b>	<p>La compatibilità delle previsioni del Piano rispetto ai valori paesaggistici oltre ad essere garantita dalla coerenza con le previsioni normative disposte dalla legge regionale n.17/2005 nonché del relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR), e degli strumenti di pianificazione già vigenti, è certamente rafforzata da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico - ludico- ricreative previste dal piano, e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale, per come già descritto. Con questi presupposti, in particolare, il Piano ha indicato precise scelte:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>in ordine alla realizzazione di manufatti rimovibili, realizzati con materiali ecocompatibili;</li><li>in ordine alle finiture degli stessi;</li><li>in ordine alla definizione di criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari;</li><li>In ordine alla corretta regolamentazione d'uso della spiaggia da parte dei fruitori</li></ul>	Basso	Positiva
<b>Incremento del traffico</b>	<p>L'incremento del traffico è legato maggiormente alla stagione turistica estiva</p>	Alto	Positiva

## 8.2. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ GENERALI E CORRELATI

Gli Obiettivi di Sostenibilità Generali costituiscono obiettivi di livello strategico che discendono direttamente dalle strategie sviluppate a livello comunitario in materia di sviluppo sostenibile relativamente alle componenti e tematiche ambientali considerate rilevanti per il Piano. Gli Obiettivi di Sostenibilità Generali sono stati declinati in Obiettivi di Sostenibilità Correlati, che tengono conto delle problematiche ambientali specifiche del territorio marino - costiero.

Di seguito si riporta l'elenco degli Obiettivi di Sostenibilità Generali e Correlati, declinati per le diverse criticità e potenzialità individuate nel sistema marino -costiero riferite a ciascuna componente ambientale analizzata:



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

COMPONENTE	CRITICITA E POTENZIALITA'	OBIETTIVO GENERALE DI SOSTENIBILITA'	OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA' CORRELATO
<b>ARIA EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>	Possibili emissioni da parte di gruppi elettrogeni e strumentazioni utilizzate dagli stabilimenti balneari.	Contenimento delle emissioni in atmosfera.	Tutti gli impianti che generano emissioni in atmosfera, e per i quali la normativa lo richiada, devono essere opportunamente autorizzati dall'organo competente e devono rispettare i limiti imposti dalla normativa applicabile e dalle prescrizioni autorizzatorie.
<b>ACQUA</b>	Stato qualitativo eccellente delle acque marine costiere.	Mantenere e migliorare lo stato qualitativo dei corpi idrici.	Prevenire i fenomeni di inquinamento.
<b>RIFIUTI GESTIONE DEI RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	Incremento della produzione di rifiuti nel periodo estivo.	Prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti.	Favorire la raccolta differenziata dei rifiuti. Deve essere necessariamente effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati agli urbani in tutte le aree di competenza. Allo scopo suddetto, devono essere messi a disposizione dei turisti appropriati contenitori distinti per tipologia di rifiuti, identificabili con chiarezza anche da persone che non conoscono la lingua italiana.
<b>SUOLO - SISTEMI COSTRUTTIVI E MATERIALI</b>	Presenza di mareggiate intense che sottopongono la spiaggia a significativa dinamicità evolutiva, Potenziale limitazione o condizionamento dell'evoluzione naturale della successione vegetazionale del sistema dunare.	Conservare e migliorare lo stato della risorsa suolo limitandone il consumo e prevenendo fenomeni di sovrasfruttamento.	Favorire la conservazione ed il ripristino degli ecosistemi costieri locali, con particolare riguardo agli habitat e alle specie di interesse comunitario, quali gli ambienti dunari, le zone umide e le biocenosi marine. Favorire un corretto uso del suolo e delle risorse correlate.
<b>SUONI E RUMORI - EMISSIONE DI SUONI E RUMORI</b>	Tendenza all'utilizzo di gruppi elettrogeni nelle aree in concessione che costituiscono un fattore di impatto acustico per l'avifauna, soprattutto in prossimità delle zone umide.	Prevenire o ridurre l'inquinamento sonoro	Limitare le emissioni sonore in spiaggia. Le fonti sonore di qualsiasi tipo in zona non devono superare il livello della Classe Acustica II, così come definita dal D.P.C.M. del 14 novembre 1997.



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

<b>PAESAGGIO E ASSETTO STORICO-CULTURALE CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE COSTRUTTIVE E FINITURE DEI MANUFATTI E DEGLI IMPIANTI INSISTENTI SUL DEMANIO MARITTIMO</b>	Possibile influenza delle strutture e delle tecnologie utilizzate sull'assetto paesaggistico ambientale.	Tutelare e valorizzare il patrimonio storico culturale e paesaggistico.	Tutelare e valorizzare le specificità paesaggistiche e storiche del sistema marino-litorale. Nella progettazione sono da privilegiare soluzioni che perseguano la minimizzazione dell'impatto ambientale, che utilizzino materiali naturali a basso impatto ambientale e perseguano il corretto uso delle risorse naturali ed il risparmio energetico.
<b>ASSETTO INSEDIATIVO E DEMOGRAFICO</b>	Non rilevante ai fini della valutazione in relazione alle competenze del PSC.		
<b>SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE COSTRUTTIVE E FINITURE DEI MANUFATTI E DEGLI IMPIANTI INSISTENTI SUL DEMANIO MARITTIMO</b>	Presenza, della spiaggia fruibile rilasciate in concessione, che non garantiscono un adeguato servizio.	Favorire uno sviluppo economico sostenibile del territorio.	Garantire un adeguato equilibrio tra fruizione libera e organizzata del sistema spiaggia. La progettazione e la realizzazione degli stabilimenti e delle opere connesse alle attività normate dal presente PCS sono sottoposte alla vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica ed ambientale. Gli interventi sono realizzati con tipologie costruttive, materiali e caratteri architettonici che tengono conto della morfologia, delle caratteristiche dei luoghi e del paesaggio sul quale si inseriscono.
<b>MOBILITA' E TRASPORTI PERCORSI DI ACCESSO AL DEMANIO</b>	Criticità importanti legate al sistema degli accessi a mare anche di quelli di emergenza e al dimensionamento e alla localizzazione delle aree sosta a servizio della balneazione.	Organizzare e regolamentare il sistema degli accessi e delle aree sosta e favorire forme di mobilità sostenibile.	Assicurare il pubblico accesso alle spiagge ed alle risorse litoranee compatibilmente con le esigenze di tutela e conservazione degli ecosistemi costieri.
<b>INQUINAMENTO LUMINOSO L'ILLUMINAZIONE</b>	Tendenza di dotare le aree in concessione di impianti di illuminazione che costituiscono un fattore di impatto luminoso.	Prevenire o ridurre l'inquinamento Luminoso.	L'illuminazione su tutto l'arenile dovrà comunque essere progettata in modo da evitare sempre fenomeni di abbagliamento, disturbo o "confusione" per la navigazione in mare. Limitare la presenza di fonti luminose potenzialmente inquinanti nel sistema marino - costiero.



### 8.3. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Il Piano Spiaggia deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico esistente.

Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo delineate all'interno del PCS sono coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali il PCS potrebbe avere delle interazioni. A tal fine occorre esaminare i Piani e/o Programmi, sia sovraordinati che di pari livello, rispetto ai quali si è deciso di svolgere l'analisi di coerenza esterna dello stesso PCS, approfondendo e specificando eventuali relazioni ed interferenze.

PIANO O PROGRAMMA	TEMI RILEVANTI PER IL PCS	OBIETTIVI DI PIANO
<p><b>QTRP</b> QUADRO TERRITORIALE REGIONALE A VALENZA PAESISTICA</p>	<p>indirizzi per la tutela e la valorizzazione di paesaggi e per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale -</p> <p>identificazione dei beni paesaggistici, quali la Fascia costiera e i campi dunari e sistemi di spiaggia, per i quali le NTA definiscono specifiche norme d'uso, aspetti regolamentari sulle modalità d'uso dei litorali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rafforzare ulteriormente l'orientamento dei principi di "recupero, conservazione, riqualificazione del territorio e del paesaggio, ammagliamento e ricomposizione dei tessuti edilizi", finalizzati tutti ad una crescita sostenibile dei centri urbani con sostanziale "risparmio di territorio";</li> <li>• considerare il QTRP facente parte della pianificazione concertata con tutti gli Enti Territoriali, in cui la metodologia di formazione e approvazione, le tecniche e gli strumenti attraverso i quali perseguire gli obiettivi contribuiscono a generare una nuova cultura dello sviluppo;</li> <li>• considerare il governo del territorio e del paesaggio come un "unicum", in cui sono individuate e studiate le differenti componenti storico-culturali, socio-economiche, ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio "di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione e urbanistica" (articolo 5) all'interno del QTRP;</li> <li>• considerare prioritaria la politica di salvaguardia dai rischi territoriali attivando azioni sistemiche e strutturanti finalizzate alla mitigazione dei rischi ed alla messa in sicurezza del territorio</li> </ul>
<p><b>PTCP</b> PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE</p>	<p>analisi dei sistemi di organizzazione del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi delle ecologie insediative ed ambientali costitutive del territorio</li> <li>- Indirizzi e norme d'uso del territorio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di una compiuta ecologia del territorio, mediante la tutela e valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e insediative.</li> <li>• Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-culturale e identitario ai fini di una fruizione consapevole e compatibile.</li> <li>• Miglioramento dei quadri di vita, attraverso uno sviluppo armonico dell'insediamento, dei servizi di qualità, delle reti infrastrutturali e dei servizi di trasporto.</li> <li>• Sviluppo consapevole e sostenibile delle economie locali.</li> <li>• Realizzazione di una progettualità congrua e sinergica e partecipata.</li> <li>• Costruzione di una rete di informazione dinamica ed accessibile."</li> <li>• Costruzione di una rete di informazione dinamica ed accessibile."</li> </ul>
<p><b>PAI</b> PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO</p>	<p>Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) previsto dal DL 180/98 (Decreto Sarno) è finalizzato Alla valutazione del rischio di frana ed alluvione a cui la Regione Calabria, per la sua specificità territoriale (730 Km di costa), ha aggiunto quello dell'erosione costiera.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aree a pericolosità e rischio idraulico e/o di frana in ambito costiero (es. foci fluviali, falesie costiere).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'individuazione dei livelli di rischio, pericolosità e vulnerabilità riferiti ad aree omogenee.</li> <li>• L'individuazione delle misure di salvaguardia.</li> <li>• La definizione di programmi di intervento.</li> </ul>



Comune di Montebello Jonico  
Città Metropolitana di Reggio Calabria

<p><b>PTA</b> <b>PIANO DI TUTELA</b> <b>DELLE ACQUE</b></p>	<p>stato qualitativo delle acque di mare/balneazione</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- stato qualitativo acque zone umide (stagni, lagune)</li><li>- stato qualitativo acque fiumi se rilevanti per l'ambito costiero (ambito foce fluviale)</li><li>- stato qualitativo e quantitativo falde acquifere se rilevanti per l'ambito l'ambito costiero.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Risanamento dei corpi idrici significativi e di interesse che mostrano uno stato di qualità ambientale compromesso.</li><li>○ Mantenere lo stato di qualità buono per tutti i corpi idrici significativi e d'interesse che non risentono di pressioni antropiche alteranti il loro stato.</li><li>○ Raggiungere il miglioramento dello stato di qualità delle acque a specifiche destinazioni d'uso e attuare un sistema di protezione per garantire un uso quali/quantitativo da parte di tutti.</li><li>○ Conservare la capacità neutrale di autodepurazione dei corpi idrici superficiali, nonché mantenere la capacità di sostenere comunità animali ampie e ben diversificate.</li></ul>
<p><b>PRGR</b> <b>PIANO</b> <b>REGIONALE DI</b> <b>GESTIONE DEI</b> <b>RIFIUTI DELLA</b> <b>REGIONE</b> <b>CALABRIA</b></p>	<p>indirizzi per:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>○ l'adozione di sistemi di gestione dei rifiuti che favoriscano il recupero e riducano gli impatti derivanti dai processi di smaltimento sull'ambiente</li><li>○ l'attuazione di strategie operative che consentano la riduzione dei rifiuti prodotti nel territorio regionale</li><li>○ l'ottimizzazione delle politiche di gestione dei rifiuti a livello regionale, secondo principi della sostenibilità economica ed ambientale.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di efficienza ed economicità all'interno degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) coincidenti con le cinque province.</li><li>○ Riduzione quali-quantitativa dei rifiuti.</li><li>○ Conseguimento obiettivi di raccolta differenziata (35% a partire dal 2003) (D. Lgs. n.22/97).</li><li>○ Abbandono della discarica come sistema di smaltimento e minimizzazione degli impatti degli impianti. connesse con il sistema di gestione.</li></ul> <p>Vincoli/prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>○ Stabilisce i criteri per l'individuazione di aree idonee alla localizzazione di impianti</li><li>○ Stabilisce la dotazione impiantistica primaria del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani (non ancora completata per mancanza del consenso da parte delle popolazioni).</li></ul>
<p><b>PEAR</b> <b>PIANO</b> <b>ENERGETICO</b> <b>AMBIENTALE</b> <b>REGIONALE</b></p>	<p>Indirizzi per la regolamentazione del settore energetico secondo i principi della sostenibilità ambientale ed economica</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Definizione delle priorità di intervento in campo energetico.</li></ul>	<p>prevede tre settori strategici di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● fonti rinnovabili;</li><li>● riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti;</li><li>● risparmio energetico.</li></ul> <p>Obiettivi del Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>○ Stabilità, sicurezza ed efficienza della rete elettrica.</li><li>○ Sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale.</li><li>○ Diversificazione delle fonti energetiche.</li><li>○ Tutela dell'ambiente attraverso la promozione di interventi di efficienza e risparmio energetici.</li></ul>

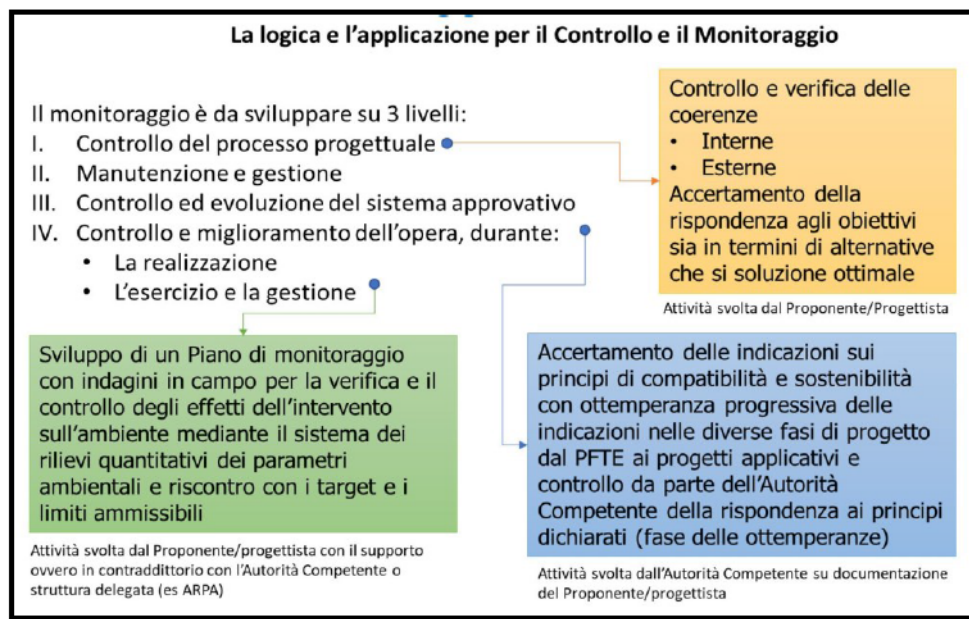
## 9. CONCLUSIONI

La attuazione degli interventi previsti dal PCS complessivamente non genera modifiche di stato, pressioni o impatti significativi sulle componenti ambientali. La qualità ambientale e l'attuale stato delle risorse naturali dell'area oggetto d'intervento non saranno compromesse dall'attuazione degli interventi del PCS. Gli interventi di realizzazione delle attrezzature turistiche, degli insediamenti produttivi e le attività consentite dalle norme di piano, risultano avere una buona compatibilità ambientale ma devono essere



accompagnati da azioni di contro e mitigazione degli effetti ambientali da definire in fase di attuazione degli interventi. In conclusione si può affermare che le analisi e le valutazioni effettuate nell'ambito della presente verifica di assoggettabilità restituiscono un elevato livello di compatibilità ambientale delle scelte di piano. Infatti, si riscontra una costante attenzione alle tematiche della sostenibilità ambientale, che trova conferma nella verifica dei potenziali impatti sulle componenti ambientali interessate, in riferimento ai criteri individuati dall'Allegato E) al Regolamento Regionale n.3/2008 della Regione Calabria ed alle caratteristiche del piano.

**Si propone l'esclusione del PCS dalla procedura di valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli art.13-18 del D.Lgs. 152/06 ed art. 22 del R.R. 3/2008 in quanto piano relativo ad interventi localizzati nella specifica fascia demaniale, già assoggettato a VAS nell'ambito del sovraordinato e redigendo Piano Strutturale Comunale.**



## 10. MONITORAGGIO

Al fine di rendere l'azione di monitoraggio effettiva ed efficace è necessario individuare i soggetti, le funzioni che saranno preposte all'attuazione dello stesso e le relative responsabilità.

Nel caso di specie il soggetto responsabile della realizzazione ed implementazione del sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del PCS è il Comune di Montebello Jonico che si avvale del sostegno di enti competenti in materia ambientale secondo quanto definito dalla normativa di settore.

L'Amministrazione comunale, con l'intento di rendere il monitoraggio un'attività sistematica ed efficace, individuerà nell'ambito della propria organizzazione amministrativa un ufficio deputato allo svolgimento



**Comune di Montebello Jonico**  
**Città Metropolitana di Reggio Calabria**

---

di tale attività in relazione ai piani e programmi sottoposti a tale attività. È necessario precisare che la periodica revisione degli indicatori ambientali è condizionata dalla disponibilità di dati ed informazioni di carattere ambientale aggiornati. Per gran parte di tali dati ed informazioni la competenza della rilevazione non è dall'Amministrazione comunale ma di altri enti che operano sul territorio (Uffici di statistica regionali e provinciali, Sovrintendenza, Regione, ecc.).

Gli esiti delle attività di monitoraggio saranno illustrati attraverso report periodici a cura dell'Amministrazione comunale, al fine di rendere trasparente gli esiti e l'avanzamento del monitoraggio e fornire un valido strumento di supporto alle decisioni.

In tal senso la cadenza temporale dei report sarà definita, nell'ambito della Dichiarazione di sintesi. Fin da ora è possibile però elencare, in via esemplificativa, alcuni dei possibili contenuti dei report, ovvero:

- la descrizione delle attività di monitoraggio e valutazione ambientale effettuate nel corso del periodo considerato e gli esiti principali;
- il popolamento degli indicatori selezionati e le criticità identificate (sia in termini di effetti ambientali – riscontrabili attraverso l'andamento degli indicatori –, sia in relazione all'attività di monitoraggio stessa – es. difficoltà a reperire i dati, ...-);
- l'aggiornamento del contesto programmatico settoriale e territoriale rilevante per l'attuazione del PCS;
- le indicazioni correttive per ridurre gli effetti ambientali significativi rilevati (es. criteri di selezione ambientale dei progetti, orientamenti per migliorare la sostenibilità delle operazioni, mitigazioni e compensazioni ambientali, ...) ed eventualmente quali azioni di ri - orientamento del piano potrebbe essere necessario intraprendere (che possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc.).

Sulla base dei contenuti del report, l'Amministrazione comunale, in coordinamento con gli enti preposti, decide se avviare ulteriori approfondimenti e analisi finalizzate a produrre effettive proposte di modifica del PCS e i tempi e le modalità con cui intervenire.

Il tecnico

**Ing. Ernesto Mensitieri**

